



Bollettino Internazionale Passionista

N° 35 - Nuova Serie, Novembre-Dicembre 2014

Supplemento a L'Eco di San Gabriele, Dicembre 2014

Sped. in a.p. -45% art.2 comma 20/c legge 662/96

**ANNO DELLA
VITA CONSACRATA**
Vangelo
Profezia
Speranza

INDICE

LETTERA IN OCCASIONE DELL'ANNO DELLA VITA CONSACRATA 2014-2015 P. Joachim Rego, C.P. Superiore Generale	pag. 3
IL SECONDO INCONTRO DEL CONSIGLIO GENERALE ALLARGATO P. Denis Travers, (Consulatore Generale)	» 4
ALCUNI PROGETTI REALIZZATI DURANTE IL 2014 P. Jesús María Aristín, (Segretario Generale per la Solidarietà e le Missioni)	» 9
PAPA PAOLO VI E I PASSIONISTI	» 11
PRIMO INCONTRO DELLA COMMISSIONE DEL SEGRETARIO GENERALE PER LA FORMAZIONE P. Augusto José Canali, (Consulatore per la Formazione)	» 15
RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI PASSIONISTS INTERNATIONAL P. Giuseppe Adobati, (Consulatore Generale)	» 16
VITA PASSIONISTA Notizie dalle Configurazioni e dalle Province	
LA PROVINCIA DEI MARTIRI COREANI: CELEBRAZIONE DEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO E DEL QUARTO CAPITOLO DELLA PROVINCIA MACOR (COREA DEL SUD) Fr. Laurence M. Finn, (CRUC-MACOR)	» 18
CONSACRAZIONE DEL NUOVO SANTUARIO DI SAN GABRIELE P. Vincenzo Fabri, (PIET)	» 20
ASSEMBLEA DELLA CONFIGURAZIONE CEB (EUGENIO BOSSILKOV) P. Giuseppe Adobati, (Consulatore Generale)	» 21
MONACHE PASSIONISTE	
LE FIGLIE DELLA PASSIONE: CINQUANT'ANNI AI SANTI GIOVANNI E PAOLO, ROMA	» 23
SR. MARIA MADDALENA MARCUCCI: "VENERABILE"	» 25
EVENTI SPECIALI	
CONVEGNO SUL BEATO DOMENICO BARBERI Rev. Don Julian Booth, (Arcidiocesi di Birmingham, Inghilterra) .	» 26
PROFESSIONI E ORDINAZIONI	» 27
NUOVE PUBBLICAZIONI	» 30
NOTITIAE OBITUS	» 31

Bollettino Internazionale Passionista

N. 35 - Nuova Serie - Novembre-Dicembre 2014

Supplemento a L'Eco di San Gabriele, Dicembre 2014

Editore

Curia Generale
della Congregazione Passionista

Consulatore Generale per l'informazione

P. Denis Travers, CP

Redazione e traduzione testi

Alessandro Foppoli, CP
Lawrence Rywalt, CP
Miguel Ángel Villanueva, CP
Tarcisio Tagliabue, CP

Fotografie

Giuseppe Adobati, CP
Lawrence Rywalt, CP
Stanley Baldon, CP
Vincenzo Fabri, CP

Indirizzo

Ufficio Comunicazioni

Curia Generalizia

Piazza Ss. Giovanni e Paolo 13
00184 Roma - Italy

Tel. 06.77.27.11

Fax. 06.700.84.54

Web Page: <http://www.passiochristi.org>

e-mail: commcuria@passiochristi.org

Grafica

Flordeo D'Ignazio - Editoriale Eco srl

Logo della copertina

Loretta Lynch

Pagina finale

"Porta degli emigrati", di Paolo Annibaldi,
Santuario di S. Gabriele, Teramo, Italy.

Stampa

 Editoriale Eco s.r.l.

Località San Gabriele - Colledara

64045 San Gabriele (Teramo) - Italy

Tel. 0861.975924 - Fax 0861.975655

E-mail: tipografia@ecosangabriele.com



CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO

P.ZA SS. GIOVANNI E PAOLO, 13 - 00184 ROMA - ITALIA

TEL: (39)-06.77.27.11 – FAX: (39)-06.700.8454

Il Superiore Generale

LETTERA IN OCCASIONE DELL'ANNO DELLA VITA CONSACRATA 2014-2015

P. Joachim Rego, C.P. Superiore Generale

Cari Fratelli,

Celebrando l'anno della Vita Consacrata, voglio approfittare di questa occasione per ringraziarvi sinceramente per il vostro impegno come persone consacrate e per la vostra testimonianza della Buona Notizia del Regno di Dio.

Ero presente all'incontro dei Superiori Generali con Papa Francesco a Roma, nel Novembre 2013.

Fu alla fine di quell'incontro che Papa Francesco annunciò l'anno dedicato alla Vita Consacrata.

Durante l'incontro, il Papa rispose alle domande rivolte a lui a proposito della Vita Consacrata, usando un linguaggio franco e aperto, un linguaggio che veniva dal cuore. Per me si trattò di una condivisione sincera da parte di un uomo che ha dedicato tutta la sua vita, come consacrato, a seguire Cristo, ma che in questa ricerca ha condiviso anche le sfide e le fatiche umane con una fiducia e confidenza assoluta nel Dio che lo chiamava.

Come Papa Francesco, anche noi, come Passionisti, abbiamo dedicato la nostra vita alla sequela di Gesù Crocifisso dentro la Vita Consacrata, ma conosciamo pure noi le lotte che dobbiamo affrontare a causa dei cambiamenti, delle sfide, delle attese e degli influssi che troviamo o che provengono dal mondo in cui viviamo. È una cosa inevitabile e abbiamo bisogno di aver fiducia in Dio che ci chiama e ci promette di camminare con noi lungo il cammino.

Di tanto in tanto è cosa buona, e perfino necessaria, fare una verifica della realtà.

L'Anno della Vita Consacrata ci invita a concentrarci e a fare l'inventario della vita a cui Dio ci ha chiamato e per cui noi abbiamo pronunciato il nostro "fiat".

Personalmente, non mi sembra che quest'anno sia uno di quelli in cui ci sia stato chiesto di leggere o scrivere di più sul tema della Vita Consacrata. Piuttosto, vedo quest'anno come una celebrazione di questa vita gioiosa e un'opportunità di rinnovamento: un'occasione per concentrarsi in modo specifico sulla nostra vocazione a seguire Gesù nella forma specifica di vita che comunemente chiamiamo "Vita Religiosa". La Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica (CIVCSVA) ci invita "a riflettere sul tempo di grazia che ci è stato dato da vivere...".

Questa "opportunità di rinnovamento" e questo "tempo di grazia" richiede la nostra risposta sia a livello personale che comunitario.

La vita consacrata la viviamo giorno per giorno. È la nostra vita!

Ognuno di noi ha molto materiale su cui riflettere e da condividere con altri proprio partendo dall'esperienza di vivere questo stile di vita ogni giorno.

Vi incoraggio a dedicare personalmente del tempo, durante quest'anno, a fare "memoria": non solo ricordando o richiamando alla mente, ma rendendo nuovamente presente la prima esperienza della vostra chiamata e riaccendendo quel primo fervore e fuoco del vostro desiderio di dedicare profeticamente la vostra vita a Cristo. Inoltre vi incoraggio a dedicare tempo alla condivisione reciproca della vostra esperienza e riflessione con gli altri membri della comunità.

C'è un'enorme quantità di contenuti a disposizione per la nostra riflessione, a partire dai pensieri di Papa Francesco che sono stati pubblicati dalla CIVCSVA in preparazione all'Anno della Vita Consacrata, inclusa la Lettera Apostolica del Santo Padre.

In aggiunta, la Segreteria Generale pubblicherà regolarmente delle riflessioni sul nostro sito web (www.passiochristi.org) durante il corso di quest'Anno, che vi invito e incoraggio ad usare come "cibo per la riflessione" personale e comunitaria.

Papa Francesco desidera che i religiosi siano testimoni autentici e gioiosi del Vangelo e proseguano a camminare per una strada di santità, che signi-



L'Anno della Vita Consacrata ci invita a concentrarci e a fare l'inventario della vita a cui Dio ci ha chiamato e per cui noi abbiamo pronunciato il nostro "fiat".

fica essere veramente umani, formare cuori ricchi di amore e di compassione, esser consapevoli delle proprie forze e debolezze ed essere di tutto cuore impegnati nel seguire Gesù così come ci viene presentato dai Vangeli.

Possa quest'anno approfondire la nostra amicizia con Cristo attraverso la nostra relazione con lui sia nella preghiera che nella missione, così da poter riflettere la sua luce in questo nostro mondo.

L'auspicio è che possiamo crescere nella libertà di amare, vivendo e testimoniando genuinamente i consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza – nonché il nostro autentico carisma votato a mantenere perennemente viva la "Memoria Passionis".

Fraternamente,
P. Joachim Rego CP
Superiore Generale

IL SECONDO INCONTRO DEL CONSIGLIO GENERALE ALLARGATO

P. Denis Travers, (Consultore Generale)

Il Consiglio Generale Allargato si è radunato in Roma dal 24 al 26 Settembre.

Questo incontro consultivo, previsto dal 46° Capitolo Generale, si tiene almeno una volta all'anno e ne sono membri il Superiore Generale e il suo Consiglio, il Segretario Generale e i presidenti delle sei configurazioni in cui è suddivisa la nostra Congregazione. All'incontro, erano presenti quindi i presidenti delle rispettive Configurazioni: PP. Frans Damen (CCH), Moisés Ruiz Río (CJC), José María Martín Sáez (SCOR), Leone Masnata (CEB), Raphael Mangiti (CPA) e Fr. Laurence M. Finn (PASPAC). P. Ramiro Ruiz Betancourt (SCOR) ha svolto il compito di segretario dell'incontro.



P. Joachim Rego, Superiore Generale, il Consiglio Generale e i Presidenti delle Configurazioni.

Argomenti chiave della discussione.

Le norme per il Sinodo Generale che si terrà in Ottobre 2015

Il Consiglio Allargato ha preso in esame per un certo tempo questa problematica complessa e ha offerto al Superiore Generale diversi suggerimenti creativi per una possibile azione successiva. Tra questi suggerimenti c'è stato anche quello di trasferire le norme per la partecipazione al Sinodo Generale al testo dei Regolamenti Generali.

Ci sono delle funzioni giuridiche del Sinodo Generale che esigono avere delle norme chiare per stabilire chi è membro del Sinodo. Allo stesso tempo, la speranza di molti è che il Sinodo Generale possa essere pienamente consultivo, creativo, aperto e rappresentativo dell'intera Congregazione in un senso più ampio: cioè, non solo delle sue Entità giuridiche, ma anche delle sue varie culture e raggruppamenti nazionali dei Passionisti e dei nostri laici.

Durante il raduno è stata presentata una relazione con le diverse opzioni, preparate da una commissione nominata specificamente per questo. Sebbene non sia stata presa alcuna decisione precisa, il Consiglio Allargato ha consigliato un modello in cui il gruppo dei partecipanti al Sinodo sia composto dalla Curia Generale: Superiore Generale, Consultori generali, Procuratore generale, Segretario generale, Economo generale, Postulatore generale, Segretario generale

per la Solidarietà e la missione e i nostri ex-Superiori generali (14), più i Superiori Maggiori della Congregazione. Nel caso delle due configurazioni che sono Province (CEB e SCOR), avranno dei delegati extra (mediante il ricorso ad un *rescritto*). Il Superiore Generale ha sempre la facoltà di aggiungere altri membri a questo gruppo invitando diversi rappresentanti. Quindi i Presidenti di Configurazione che non sono Superiori Maggiori e quei Vicari di entità che hanno almeno 25 membri potranno essere convocati.

Si è rimasti d'accordo che la documentazione del Sinodo sarà a disposizione di tutti i membri in largo anticipo così che ci possa essere una buona preparazione al Sinodo da parte di tutti i partecipanti.

Si sono offerti diversi suggerimenti per i temi e le questioni da trattare al Sinodo. Tra questi ricordiamo i seguenti.

Norme per la partecipazione ai Sinodi futuri e ai Capitoli; la natura carismatica della Comunità Passionista; aspetti economici della nostra vita di Congregazione; uno sguardo all'esterno della nostra Congregazione, verso questioni quali l'evangelizzazione di un mondo nuovo; la valutazione del progresso della ristrutturazione (la nostra esperienza nelle configurazioni); un'attenzione all'anno della Vita Consacrata; affrontare le sfide della vita religiosa e quello che la nostra missione passionista ci chiede: ad

es. il rinunciare alle case, al patrimonio, all'indipendenza e l'assumersi nuove opzioni.

Il Generale con il suo Consiglio nominerà una Commissione Preparatoria nel futuro immediato e questo organismo offrirà al Consiglio Generale i debiti suggerimenti per la preparazione pratica del Sinodo Generale 2015.

Notizie generali dai Presidenti delle Configurazioni.

Configurazione di Eugenio Bossilkov (CEB).

La preparazione in vista del Capitolo inaugurale (Maggio 2015) è ben avviata e cinque commissioni sono al lavoro. Tra i loro compiti c'è lo studio di due alternative di governo delle regioni della nuova Provincia (8 o 4 zone oppure un'unica Provincia). L'autorità dei vari Vicari deve essere ancora determinata e una Commissione Canonica è al lavoro su questa materia. Le linee guida per la Formazione sono state riviste e la commissione per la Vita Comunitaria sta lavorando sull'animazione delle comunità (attraverso la condivisione della parola di Dio, l'offerta di diversi corsi di esercizi per l'intera Provincia, un Congresso sulla nuova evangelizzazione e un documento per l'attività pastorale). La commissione economica ha preparato un sistema economico unificato e norme per la salvaguardia dei fondi. Si sta anche preparando un foglio di discussione sulle relazioni e sulle possibili case da chiudere e i religiosi verranno consultati per determinare il nome della nuova Provincia. Sono stati promossi ulteriori seminari di studio dalla Cattedra Gloria Crucis e il lavoro sulle Lettere di San Paolo della Croce, i nuovi testi liturgici e il breviario sono in progresso. In aggiunta a tutto questo, si sono tenuti due laboratori (a) per i giovani e (b) per i superiori locali.

Configurazione dei Passionisti di Africa (CPA).

Questa Configurazione sta sviluppando strutture ed è in attesa dei risultati delle Commissioni Trilaterali così da determinare i livelli di sostegno dalle ex "Province Madri" nel momento in cui i tre Vicariati Generali di MATAF, CARLW e GEMM procederanno a divenire Vice Province. Una volta che ciascuna delle entità è stabile per quando riguarda la Formazione, Economia e Personale, l'intera CPA diventerà stabile. Il raggiungimento della sicurezza economica e della autosufficienza di ciascuna entità rimane una vera sfida. Attualmente la CPA sta mettendo in campo alcune attività per aiutare la nostra presenza e le comunità in Mozambico e alcuni degli studenti sono stati incoraggiati e preparati per la missione in quella terra. Gli incontri della CPA



Questo gruppo consultivo, stabilito per mandato dal 46° Capitolo Generale, si incontra almeno una volta all'anno.

si sono concentrati su alcuni piani per progetti congiunti che servano a promuovere un senso di unità della Configurazione. Inoltre c'è anche un buon interesse tra i giovani religiosi ad andare in missione in altre parti dell'Africa (e anche della Congregazione). La Vice Provincia SALV sta aiutando gli altri Vicariati nella loro preparazione a diventare Vice Province.

La Configurazione dei Passionisti di Asia e Pacifico (PASPAC). La Configurazione è ben consapevole della sua realtà geografica. Si trova localizzata nella regione più densamente popolata del mondo e che è sostanzialmente non-cristiana. La Configurazione comprende quattro Province, due Vice Province e due missioni. Attualmente ci sono tre commissioni che lavorano per la solidarietà nella formazione, nell'economia e nel personale, ma la Configurazione si sta anche interessando di costituire una commissione per la JPIC.

I progetti che sono attualmente in corso nella Configurazione PASPAC comprendono: un Programma di studio della Lingua Inglese (English Language Program) per permettere agli studenti di imparare la lingua con cui si lavora nella Configurazione (Inglese), e fino ad adesso trentuno studenti hanno partecipato a questo programma; il Noviziato Internazionale, che si trova attualmente in Adelaide, Australia, e grazie ad esso già sedici religiosi hanno emesso i loro voti.

La configurazione del Sacro Cuore (SCOR).

Il senso di identità è in crescita in tutta quanta la Provincia e c'è una buona consapevolezza della "nuova" realtà che esiste e si è meno concentrati a pensare a cosa si è stati nel passato (non si è chiusi dentro il proprio mondo). C'è grande speranza e ➤

sicurezza. La Provincia è divisa in quattro zone. La zona 1 comprende Bolivia, Cile e Perù; la zona 2: Venezuela, Panama, Ecuador; la zona 3: Messico, El Salvador, Guatemala, Honduras, Cuba; e la zona 4: Spagna. Il Provinciale visita ciascuna zona una volta all'anno.

In tutto ci sono 56 comunità. La formazione dei religiosi più giovani avviene in diversi centri di formazione teologica in Colombia ed El Salvador, i due noviziati sono in Spagna e in Perù e le Case per i postulanti sono in Perù, Ecuador, Messico e Cuba. Gli aspiranti sono ricevuti e formati in nove nazioni.

L'economia è coordinata dall'Economo Provinciale ed egli insieme ai quattro economisti zionali formano la Commissione economica della Provincia.

La Provincia ha scelto come priorità la situazione della popolazione indigena del Perù, i senza tetto, la rivitalizzazione della nostra presenza in Cile e la situazione dei migranti in Messico e Spagna. Altri progetti della Provincia includono le vocazioni, JPIC, la Famiglia Passionista e i social media.

La Configurazione di Gesù Crocifisso (CJC).

La configurazione sta puntando a incrementare la comunicazione e sta anche scegliendo come priorità lavorare a nuove opportunità di formazione o anche valorizzare quelle che già ci sono (compresa la formazione permanente). Altre priorità includono lo scambio di giovani religiosi, così che possano avere una esperienza concreta e imparare nuove lingue, e la partecipazione di laici alla nostra missione.

È meglio presentare i traguardi positivi delle configurazioni (non solo che cosa deve morire).

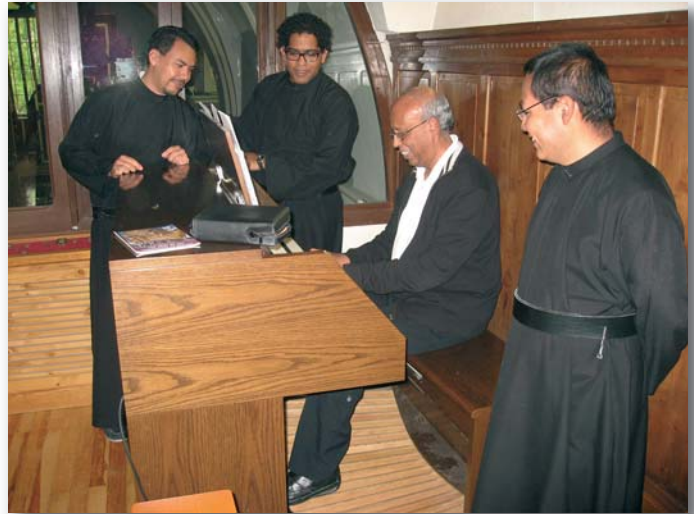
I noviziati si trovano al momento in Messico e in Brasile.

La Configurazione di Carlo Houben (CCH).

Ci sono stati di recente alcuni incontri dei Superiori della Configurazione e c'è annualmente una Assemblea di superiori e delegati.

Alcune delle attuali priorità della Configurazione sono l'incremento dell'apostolato vocazionale e la collaborazione insieme per valorizzare questa area. Ci sono state alcune iniziative nuove per incoraggiare lo studio dell'Inglese tra i religiosi più giovani della Configurazione. Un Seminario sulla Memoria Passionis è proposto per il 2015 così come ci sono raduni per religiosi con meno di 50 anni di età e per studenti. Si è creata una "Dichiarazione di Missione" combinata.

La Configurazione, come gran parte della Congregazione, sente la sfida di trovare nuovi modi per proclamare il vangelo dentro una "nuova" realtà culturale (sebbene questa sia la nostra cultura, quella che ci è "familiare"). Nelle società occidentali per molti dei nostri contemporanei una volta la religione era una parte molto importante della loro vita e della vita della società; oggi la religione non ha più il significato che aveva una volta. Di conseguenza è necessario creare nuovi spazi per nuove forme di evangelizzazione.



"Il Consultore Generale dovrebbe venire da voi come un fratello; ha anche un ruolo simbolico, quello di rappresentare il Superiore Generale e in un certo senso l'intera Congregazione e pertanto la Visita Canonica dovrebbe essere condotta in uno spirito fraterno".

Visite Canoniche (Costituzioni 141 e Reg. 84).

Il Consiglio Allargato ha preso in considerazione il presente modello di visita canonica, scegliendo di non modificarlo. Tuttavia, alcuni punti sollevati durante la discussione hanno evidenziato che se anche ci sono dei limiti a quanto un Consultore può ottenere durante la visita (dal momento che le decisioni pratiche vengono prese dal Superiore Maggiore), si può far notare quanto segue.

Il Consultore dovrebbe arrivare con uno spirito positivo e condividere la vita dei confratelli in solidarietà. Il Consultore Generale dovrebbe giungere come un fratello; lui ha anche un ruolo simbolico, quello di rappresentare il Superiore generale e, in un certo senso, tutta intera la Congregazione e pertanto la Visita va compiuta con un atteggiamento fraterno. È vero che il Consultore Generale non è in grado di risolvere certe problematiche, ma può sempre riferirle poi al Provinciale o al Superiore Generale perché si possa agire.

Mentre si raccomanda uno spostamento da uno stile giuridico ad uno stile fraterno, si consiglia di mantenere entrambi gli elementi (parlare ai religiosi, conoscere le persone, le cose su cui si fa fatica, ma allo stesso tempo anche fare relazione al Superiore Generale e dare ogni consiglio che sia necessario dare ai religiosi). La Visita canonica può essere una cosa positiva anche quando c'è la correzione fraterna. Il Visitatore dovrebbe essere una persona con cui dialogare e che sia attenta alle questioni che sono di vitale interesse per i membri della comunità.

Il Superiore Generale ha chiesto ai presidenti delle Configurazioni di chiedere ai superiori di comunità di ristabilire l'abitudine di mantenere aggiornati i vari registri che ogni casa deve avere.



La natura carismatica della Comunità Passionista

Si è suggerito di fare iniziare in ogni comunità un qualche processo per affrontare questa priorità del Capitolo Generale. In effetti questo può essere un argomento per il Sinodo Generale del 2015. Si sono discussi vari modi di incoraggiare una “catechesi” su questa tematica. Le opzioni prese in considerazione sono state: per il Superiore Generale pubblicare delle catechesi di base (attraverso una lettera del Generale, o attraverso presentazioni video, avere una qualche forma di discussione regolare su fogli di discussione/riflessione da inviarsi alle comunità). In alternativa è stato chiesto se i Consultori possono usare le Assemblee di religiosi per fare una qualche catechesi in occasione delle visite.

Il Superiore Generale e il Consiglio continueranno a studiare questa problematica nei successivi incontri. Essenzialmente la sensazione era che dobbiamo cercare esperienze che ci uniscano e che ci identifichino. La vita passionista troverà le proprie forme nelle differenti culture e contesti, ma dobbiamo guardare a ciò che primariamente ci unifica.

La relazione dell'Economo Generale

P. Vincenzo Carletti ha presentato un rapporto dettagliato al raduno. Le questioni essenziali erano:

(1) Al momento sono in corso alcuni lavori di manutenzione della casa generalizia (riparazione del tetto e ritinteggiatura). Questa spesa viene coperta dai fondi della Curia Generalizia e dal contributo della comunità.

(2) Si è sollevata la questione se non sia il caso di avere dei criteri che consentano alla Curia Generale di costituire fondi per investimento e per avere fondi di maggiore espansione della Congregazione. Tali fondi potrebbero esser separati dal Fondo di Formazione o dal Fondo per la Solidarietà.

(3) Abbiamo 29 entità; tutte ad eccezione di una mandano regolarmente la loro quota di contribuzione alla Curia Generale. Quest'anno il Fondo di Solidarietà ha ricevuto circa 335,000 € dal 2% o dal 7%; le donazioni dovrebbero giungere non solo dalle Province o Vice Province, ma anche dai Vicariati della Congregazione.

Case

La Congregazione mantiene quattro case sotto la diretta giurisdizione del Superiore Generale: SS. Giovanni e Paolo, S. Marta a Betania, S. Joseph a Highgate (Londra) e S. Giuseppe sul Monte Argentario. La Curia Generale è anche responsabile



“La Configurazione (CCH), come la maggior parte della Congregazione, è provocata a trovare nuove strade per proclamare il vangelo all'interno di una cultura 'nuova' (seppure si tratti della nostra propria cultura)”.

per i Vicariati di MATAF, CARLW e GEMM e per la Missione in Vietnam. Una questione permanente è provvedere personale per queste comunità. Al momento la Provincia delle Filippine sta provvedendo tre religiosi per Betania.

Formazione

È stato stabilito il nuovo Ufficio per la Formazione della Congregazione. P. Augusto Canali è il Consultore di collegamento con il nuovo ufficio e P. Martin Coffey è il Segretario Esecutivo. I sei membri della Commissione Internazionale della Formazione si incontreranno con P. Martin e P. Augusto a Roma il 24 Ottobre.

Anno della Vita Consacrata

Dopo aver discusso molte idee e suggerimenti sul modo migliore per le nostre comunità di celebrare questo anno speciale, si è deciso che: i Presidenti di Configurazione raccoglieranno suggerimenti da tutto il territorio delle loro Configurazioni e daranno queste idee al Segretario Generale. (Il Segretario Generale le inoltrerà anche alla nuova Segreteria per la Formazione)

Giornata Mondiale della Gioventù: Cracovia, Polonia, 25 Luglio -1 Agosto 2016.

Durante la discussione sono emerse molte idee e suggerimenti, ma non si è raggiunta nessuna decisione definitiva riguardo alle nostre iniziative a livello di Congregazione per la GMG 2016. Le difficoltà avute nei precedenti raduni riguardavano sia le spese per i raduni dei giovani religiosi passionisti e i giovani che sono associati con noi, sia i problemi logistici nel organizzare raduni di giovani nel mezzo al



programma della Giornata Mondiale della Gioventù stessa.

Si è suggerito che forse sarebbe meglio avere solo raduni a livello di configurazione oppure solo a livello di provincia. Se vogliamo avere un raduno internazionale, allora dovrebbe essere separato dai giorni della GMG, la qual cosa renderebbe la organizzazione delle questioni pratiche molto più facile. Un'altra prospettiva è che gli "incontri" di oggi sono differenti. Spesso avvengono via social media e non dovremmo trascurare questa problematica. Si è anche notato che le Diocesi di ogni nazione già fanno grandi sforzi per la GMG. Loro stanno per un po' di tempo in qualche luogo, anticipatamente, per offrire ai giovani l'opportunità di sperimentare l'immersione in qualche situazione di povertà. Dobbiamo forse collaborare con le diocesi locali? C'è anche la sfida di trovare modi di condividere e filtrare questa esperienza con quei giovani che non parteciperanno: se questo non avviene, non raccoglieremo frutti dal raduno.

Si è anche suggerito di fare una valutazione a livello di entità (e di configurazione) prima di fare progetti per il 2016.

Consultore per i laici

Dopo aver ricevuto un parere dal Consiglio Allargato, il Consiglio Generale continuerà a discutere questo ruolo. Tuttavia generalmente si pensa che mentre molte attività che riguardano i nostri laici avvengono ad un livello locale, la Curia Generale agendo ad un livello internazionale può aiutare ad organizzare tutto questo e a concentrare le nostre attività e a camminare tutti nella stessa direzione.

Le nostre organizzazioni laicali e i loro rapporti con i religiosi professi, nel mondo, differiscono moltissimo da entità ad entità. Si è fatto notare che molte delle Lettere del Generale sono scritte a "tutta" la Famiglia Passionista; pertanto è possibile che ogni Provincia o entità usi le lettere o file multimediali che vengono dal Superiore Generale anche con i Laici.

Revisione delle sei priorità del Capitolo Generale

Da parte dei Presidenti delle Configurazioni c'è un consenso generale sul fatto che si stanno usando queste priorità. Per esempio nella PASPAC serviranno da cornice per i raduni dei superiori; in SCOR mantengono la Provincia vivace e aiutano ciascuno dei religiosi; e stanno aiutando la CEB nella valutazione del progetto CEB.

Tuttavia, si è notato che non sempre vengono usate come uno "sfondo" nella programmazione dei Capitoli Provinciali e ci sono delle sfide in cui si potrebbero applicare queste priorità. Ma si è pure notato che spesso le priorità sono emerse pur senza essere formalmente un argomento di discussione nel Capitolo.

Si è chiesto se fosse il caso di dare qualche forma di direttiva universale per l'evangelizzazione ed è sembrato che sarebbe bene che questa problematica fosse posta come argomento di riflessione nelle nostre Configurazioni.

Qualcuno ancora sta facendo fatica a capire che cosa ha chiesto il Capitolo. È stato parimenti notato che queste sei priorità non si applicano in modo uguale nelle varie parti della Congregazione. Alcune entità non possono farlo più. Altre invece sono ben equipaggiate e stanno affrontando questo lavoro: ad es. nella CPA la priorità della evangelizzazione è stata abbracciata sia a livello comunitario che di apostolato.

Calendario liturgico.

Una revisione del Calendario Liturgico è stata proposta dalla Commissione Liturgica della Configurazione CEB. Il nostro Calendario della Congregazione è stato approvato ufficialmente dalla Santa Sede nel 1974. Il Calendario che stiamo usando al momento è in qualche modo una modifica dell'originale ed è stato cambiato dopo una ampia consultazione di tutta la Congregazione. Questo fu presentato alla Santa Sede e ottenne l'approvazione.

Un Sinodo Generale può fare o approvare questi cambiamenti.

Ciò che andava aggiunto, è stato aggiunto. Il testo originale è in latino.

Si è fatto notare che nessuna Provincia può cambiare il nostro calendario liturgico, ma anche che può essere utile in questo momento formare un gruppo liturgico che rappresenti tutta intera la Congregazione per lavorare su qualcosa insieme.

Questa materia è stata lasciata al Generale e al Consiglio perché si faccia ogni ulteriore azione.

Incontro con P. Jesús María Aristín

P. Jesús María ha parlato del *Laboratorio per la JPIC* che si terrà nel 2015. L'ufficio passionista per la Solidarietà e le Missioni sta organizzando un seminario-laboratorio sulla JPIC (Giustizia, Pace e Integrità del Creato) nella Casa Generalizia in Roma, dal 13 al 19 Aprile 2015.

Al laboratorio parteciperanno in qualità di relatori le seguenti personalità: Adolfo Pérez Esquivel (Premio Nobel); P. Alex Zanotelli, Missionario Comboniano; P. Joseph Mitchell cp (CRUC); P. Martin Newell cp (IOS); Antonietta Potente e Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di S. Egidio di Roma.

L'obiettivo di questo laboratorio è primariamente formare una rete di comunicazione per la solidarietà Passionista, perché possano incontrarsi insieme il clero, i religiosi e i laici che lavorano in questa area della solidarietà, della giustizia e della pace. Il costo sarà di 50€ al giorno e il laboratorio durerà per sei giorni. Per iscriversi al seminario si è pregati di contattare P. Jesús María dal momento che i posti stanno velocemente esaurendosi.

Dizionario della Passione

Il Dizionario al momento ha come data prevista della sua pubblicazione la Quaresima 2015. ●

ALCUNI PROGETTI REALIZZATI DURANTE IL 2014

P. Jesús María Aristín

Segretario Generale per la Solidarietà e le Missioni

Come ogni anno è consuetudine che l'Ufficio di Solidarietà e Missione riceva una ventina di progetti dai nostri missionari e missionarie che chiedono il nostro aiuto attraverso il Fondo per le Missioni. Il nostro compito è quello di presentare questi progetti a varie istituzioni e agenzie cercando di ottenerne l'approvazione e il sovvenzionamento dell'intero costo dei progetti.

Quando gli elaborati sono ben presentati e supportati dalla lettera del Vescovo di solito hanno un buon 80% di probabilità di ricevere la sovvenzione. Teniamo a sottolineare la generosità mostrata da alcune organizzazioni come la Conferenza Episcopale Italiana, diverse Caritas e Congregazioni religiose, come quella delle Suore Missionarie di San Pietro Claver. Anche alcune Province e comunità religiose ci inviano contributi e offerte generose, e con l'aiuto poi di alcuni privati possiamo aiutare i nostri missionari.

Scriviamo questo messaggio perché teniamo a sottolineare l'importanza del loro prezioso aiuto e desideriamo esprimergli tutta la nostra più profonda gratitudine e in qualche modo rendere conto di ciò che stiamo facendo. Che il Signore li benedica! Assicuriamo loro le nostre preghiere quotidiane.

Segue un breve resoconto dei progetti realizzati quest'anno.

Pozzo d'acqua (Kenya)

Il P. Gilbert Otieng (CARLW) ha ottenuto nella sua città natale di avere finalmente l'acqua. Grazie al sostegno della Caritas Antoniana, che ha donato 12.000 euro e con l'aiuto di alcuni amici di P. Gilbert negli Stati Uniti, è stato possibile ottenere che tutti i residenti nel raggio di 20 km abbiano ora accesso all'acqua potabile.



Un asilo a Russe (Bulgaria).

Due Serbatoi d'acqua per la nuova Comunità Di Oruba (Kenya)

Il problema dell'acqua è senz'altro uno dei più gravi e urgenti problemi che ha l'Africa. Trovare acqua in questa zona è davvero un lusso. Inoltre l'acqua si spreca molte volte a scopo di lucro selvaggio, a costo della sete della povera gente. Se manca l'acqua, manca la vita. Per questo motivo, abbiamo dato priorità alla realizzazione di progetti di pozzi d'acqua potabile, perché sono essenziali per la vita e perché l'acqua è una necessità basilare. Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile delle persone e dei paesi. Nei prossimi anni il problema dell'acqua genererà molti conflitti e susciterà molti interessi economici. Facciamo un appello per essere solidali con l'assetata Africa e insieme aiutarci a realizzare più pozzi di Acqua Potabile.

Pecore e polli (Molo, Kenya)

La comunità di Molo ospita i giovani aspiranti alla vita Passionista in Kenya. Come tutte le comu- ➔

nità di formazione ha un grande problema di autosostenibilità economica, per questo motivo tutti i progetti che insegnano loro a lavorare e ad ottenere entrate economiche per la Comunità, sono molto importanti. L'allevamento di pecore e polli è stato scelto da loro stessi ed ora il progetto sta generando delle entrate.

Maternità di Itololo (Tanzania)

Il 21 agosto in Tanzania presso la missione di Itololo retta dai padri Passionisti si è inaugurato nel Centro sanitario il reparto maternità. L'Associazione Amici di Padre Riccardo ha contribuito alla costruzione e gestione di un ospedale ad Itololo, in Tanzania, destinato nello specifico alla cura delle gestanti, un Health Center", con sala parto e blocco operatorio.

I volontari dell'associazione sono appena rientrati in Italia dalla Tanzania. Hanno seguito da vicino la costruzione e il completamento del Reparto Maternità... siamo lieti di condividere con tutti voi la grande soddisfazione di vedere realizzato questo primo importantissimo passo!

Nell'ospedale sono già nati 3 bambini, 3 maschietti sani e forti... la soddisfazione più grande!

Progetto di produzione di Miele in Arusha (Tanzania)

Ad Arusha, Tanzania, nella casa di formazione per gli studenti filosofi son stati installati 50 alveari. Questa casa dà alloggio a studenti passionisti dal Mozambico, dal Kenya e dalla Tanzania. Questo progetto ecologico ha la finalità di favorire la autosostenibilità economica di questa casa. Il progetto è stato sponsorizzato dal Fondo di Solidarietà Passionista con una spesa di 3.500 euro. La collaborazione nell'ambito della Formazione serve a rafforzare il futuro della Congregazione in Africa.

Due Panetterie (R.D. CONGO: Kikwit e Lodja)

Padre Vital Otshudialokoka, Superiore della R. D. del Congo, è stato il promotore e artefice di questi due grandi progetti, che d'ora in avanti daranno da mangiare a migliaia dei nostri fratelli affamati, compiendo quanto scritto nel Vangelo "dategli voi da mangiare" (Lc. 9, 13).

L'investimento per la produzione di pane è stato sostenuto dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) che ha dato 33.073 euro per Kikwit e 21.760 euro per Lodja. Anche l'Ufficio Passionista per la Solidarietà e le Missioni ha fatto una donazione di 24.893 euro.

Casa d'Esercizi (Ushirika, Kenya)

C'è una grande domanda da parte di gruppi che vogliono riunirsi per pregare e riflettere insieme. La casa di ritiro di Ushirika fino ad ora poteva ospi-



Arnie di api per la produzione di miele ad Arusha (Tanzania).



Acqua potabile a Nyarongi (Kenya).

tare solo piccoli gruppi, fino ad un massimo di 30 persone. Ma la maggior parte dei gruppi che cercavano accoglienza, erano più numerosi. Ora la casa può ospitare gruppi fino a un centinaio di persone. Il progetto è costato circa € 300.000. Una parte di questa somma è stata donata come regalo e l'altra parte è stata data a loro come un prestito, che dovranno restituire nei prossimi anni. Da poche settimane hanno già cominciato ad ospitare gruppi più grandi.

Una Scuola materna per i bimbi di Rousse (Bulgaria)

Una Scuola Materna è stata allestita in alcuni locali parrocchiali della Parrocchia San Paolo della Croce. Vi vengono accolti bambini che possono così frequentare la Scuola Materna, avere assicurato un pasto caldo, svolgere attività di socializzazione e di apprendimento. In questo modo si dà alle mamme la possibilità di cercare e svolgere un lavoro che aiuti la esigua economia familiare.

L'Ufficio Passionista per la Solidarietà e le Missioni ha fatto una donazione di 5.000 Euro. ●

PAPA PAOLO VI E I PASSIONISTI

Per celebrare la beatificazione di Papa Paolo VI avvenuta il 19 Ottobre del 2014, offriamo alcune delle sue riflessioni su San Paolo della Croce e sul Carisma Passionista.



Papa Paolo VI nel giorno della Beatificazione del B. Domenico Barberi.

Dal discorso di Papa Paolo VI sul Beato Domenico della Madre di Dio, Passionista, in occasione della sua beatificazione il 27 Ottobre 1963.

Il Beato Domenico Barberi: un campione di Santità.

La Chiesa conferisce ad uno dei suoi figli un onore pubblico ed ufficiale, che da un lato risale a gloria di Dio, dall'altro si riflette su lei stessa, a nostra comune edificazione, come lucerna, accesa in ossequio alla divinità, che rischiarerà l'assemblea dei fedeli adunati per la preghiera... Veniamo così a sapere che Padre Domenico è degno di memoria come autore scolastico di buoni studi di teologia e di filosofia: il suo studio, ad esempio, sull'infallibilità pontificia, anticipa, con sicura visione della dottrina, la definizione che parecchi anni dopo ne farà il Concilio Vaticano primo.

Questo profilo di uomo di lettere sacre renderà certo ancor più interessante per tutti noi quello di uomo di azione e di preghiera: sappiamo che P. Domenico fu grande maestro di ascetica, predicatore infaticabile, apostolo e apologeta esperto delle correnti di pensiero del suo tempo. Ed ecco che l'azione entra nella sua vita: governo della sua famiglia religiosa, viaggi, fondazioni.

[Però] ciò che fa ricordare Padre Domenico è ben conosciuto, e fu fino ad oggi il titolo principale della sua notorietà: il fatto della conversione del Newman. Fu Padre Domenico colui che una sera dell'ottobre 1845, a Littlemore, raccolse la professione decisiva di fede cattolica di quel singolarissimo spirito. La straordinaria importanza di quel semplice avvenimento e la ognora crescente grandezza del celebre Inglese riverberano sull'umile religioso una luce sfolgorante. Subito viene al nostro labbro la domanda: Fu lui a convertire il Newman? Quale fu l'influsso di Padre Domenico su di lui?

Queste domande sono tutt'oggi di vivissimo interesse e se le risposte non possono attribuire al nostro Beato il merito diretto di quella formidabile conversione, maturata, come si sa, dopo laboriosissime e drammatiche meditazioni, debbono però riconoscergli due altri meriti notevolissimi: quello di aver ascoltato un'arcana, inesplicabile vocazione, nettamente enunciata alla sua anima, fino dai primi anni della sua vita religiosa di consacrare il suo ministero apostolico all'Inghilterra, dove ancora i Passionisti non avevano messo piede. Padre Domenico sarà il primo Passionista ad entrare in Inghilterra, e, lui vivente, darà origine colà a quattro case della sua Congregazione.

Newman scrisse di questo nuovo Beato, Padre Domenico della Madre di Dio: "Ha un grande amore per l'Inghilterra!". Questa frase sembrerebbe definire la figura di questo umile, ma grande seguace del Vangelo di Cristo; sembra anzi assommare la corrente storica dei sentimenti della Chiesa di Roma verso un'isola con un grande destino; sembra dare espressione a questo presente momento spirituale che vive la Sede Apostolica, la quale ora innalza alla gloria dei "Beati" questo missionario generoso, e le cui braccia sono aperte ad abbracciare tutto ciò che di più venerabile e di più significativo nello stato presente di quella beata nazione appartiene alla sua magnifica eredità cristiana; ed esso sembra ancora oggi elevarsi dal cuore del Concilio Ecumenico, che si sta celebrando in questa Basilica, come un sospiro continuo di sofferenza, che però sempre confida nella speranza della fraternità Cattolica.

* * *

Dalla Lettera di Papa Paolo VI in occasione del ➔

primo centenario della canonizzazione di San Paolo della Croce, 23 Aprile 1967.

La testimonianza della Croce.

Quali sono le prerogative della santità del vostro Paolo? Se si studia con diligenza la sua personalità, senza dubbio sembra che Egli, nel suo secolo, molto diverso da lui, sia come uscito dalle antiche solitudini della Tebaide o della Palestina. Ciò avvenne certamente per ispirazione divina, perché con la sua luminosa virtù, ricca di celesti carismi, potesse offrire rimedi più efficaci al mondo frivolo e dissoluto e restaurare la pietà e i costumi del popolo.

L'amore singolare, di cui ardeva verso il Crocifisso, guidò tutta la sua vita, la sua spiritualità, i suoi pensieri, le sue opere ed ora a noi che ciò ricordiamo ce ne fa contemplare tutta la bellezza. Egli infatti fu un insigne mistico ad asceta...

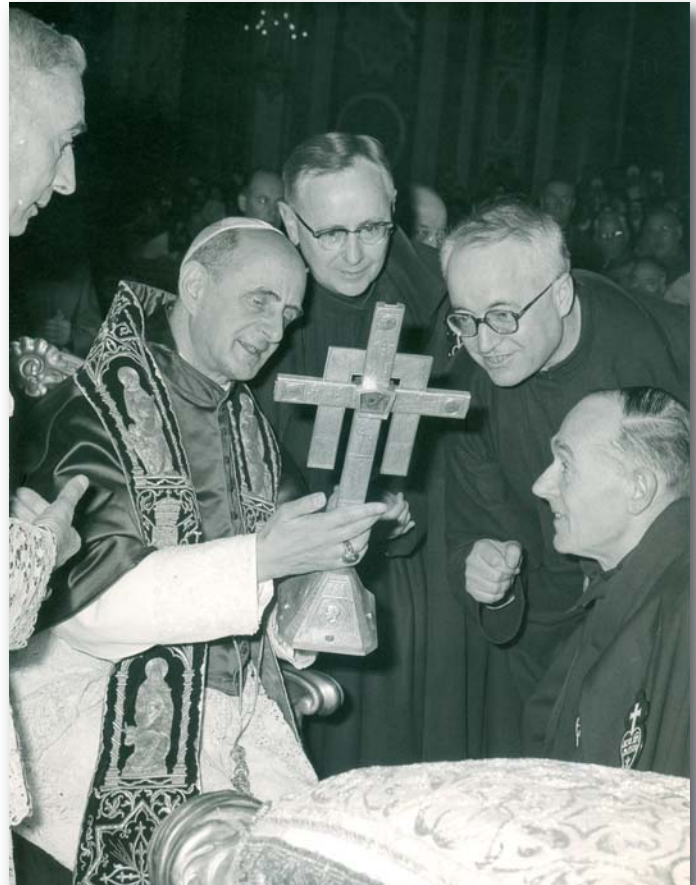
La sua testimonianza della Croce non conveniva che cessasse, quando da questa vita passò al premio eterno; tanto più che in seguito e ai nostri tempi le solite e blande medicine non bastano, e la guarigione desiderata è possibile solo ricorrendo ad una virtù straordinariamente efficace.

Tale missione, certamente più nobile ed importante di qualunque altra, è propria della famiglia religiosa da lui fondata. Per questo infatti i suoi religiosi ai tre Voti della professione ne aggiungono un quarto, riguardante la devozione alla Passione e alla morte del Nostro Signore Gesù Cristo, che devono coltivare in se stessi e diffondere nei fedeli. Quanto bella la dignità della vostra vocazione! Quanto è nobile l'ufficio che vi è stato affidato!

Sia di sommo onore ai figli di S. Paolo, che sparsi in breve tempo per l'Europa ed in seguito anche oltre Oceano, seppero seguire le orme del loro Padre "colla pienezza delle benedizioni di Cristo" (Rom.15, 29)... Conviene inoltre che, secondo i decreti del Concilio Ecumenico recentemente concluso, per quanto le mutevoli esigenze del nostro tempo impongono, si procuri di rinnovare sapientemente il regime di vita e le forme di apostolato di codesto Istituto. Tuttavia impegnatevi a conservare intatto lo spirito e l'afflato interno, ricevuti dal vostro grande Fondatore. Il quale nel centenario della sua canonizzazione vi assista, vi protegga ed ottenga un maggiore incremento e propagazione al vostro Istituto.

* * *

Dalla Lettera di Paolo VI in occasione del Secondo



Presentazione del Reliquiario del Beato Domenico Barberi [da sx a dx] Papa Paolo VI, P. Malcolm La Velle, Superiore Generale, P. Federico Menegazzo, Postulatore Generale, e P. Philip Hayes, Provinciale IOS.

Centenario della morte di S. Paolo della Croce, 14 Ottobre 1975.

I miracoli di Dio capiti attraverso la Croce.

A lode del beatissimo Paolo, ci consentiamo solo di porre in risalto come Egli abbia proposto a se stesso e ai suoi compagni non un qualsiasi aspetto della nostra religione da approfondire, predicare, vivere ed amare, ma ciò che nella religione cristiana è il più profondo, il più santo, il più venerabile, cioè la Passione e la Morte di Cristo.

Nulla è così immenso e così fruttuoso nella vita di Cristo come i suoi tormenti e dolori, sia che consideriamo la Passione del Figlio di Dio come una limpida sorgente dalla quale è promanata la salvezza degli uomini, che non poteva compiersi senza spargimento del sangue (cfr. Ebr, 9,22); sia assumendola come via sicura per la conversione dei peccatori, sia come efficacissimo incoraggiamento per abbracciare ogni giorno la Croce nella sequela del Figlio di Dio, oppressi come siamo talvolta da innumerevoli mali...

A tutti, quindi, ma soprattutto a voi, dilette Figli

è rivolta l'affermazione del vostro Fondatore che leggiamo nelle sue lettere: senza l'esperienza della croce non si intendono le stupendissime meraviglie che Dio opera nell'anima (Lettere II, p. 497).

* * *

Dal Messaggio di Papa Paolo VI per il Capitolo Generale della Congregazione, 12 Ottobre 1976.

Il Carisma Passionista

Non senza motivo il Concilio Vaticano II, nello stabilire i principi del rinnovamento della vita religiosa, affermava: “torna a vantaggio della stessa Chiesa che gli Istituti abbiano una loro propria fisionomia ed una loro propria funzione” (*Perfectae Caritatis*, 2 b); e “perciò fedelmente si interpretino e si osservino lo spirito e le finalità proprie dei Fondatori” (*ivi*).

Se poi vogliamo riassumere in breve ed esporre in poche linee gli elementi che formano la spiritualità caratteristica che rifulse in S. Paolo della Croce, dobbiamo dire che egli fu un “autentico contemplativo” ed un “missionario infaticabile”: anzi missionario infaticabile, perché autentico contemplativo. In lui, infatti, il rapporto con Dio, cioè l'unione con Lui, alimentata e fomentata da costante raccoglimento e forte impegno ascetico, era sorgente e stimolo di quella dedizione al prossimo che gliene faceva prendere a cuore specialmente le miserie morali, curandole con la predicazione della Parola di Dio.

Ora, non sono forse indotti, i Passionisti di oggi, a comportarsi in modo da riprodurre in se i lineamenti della spiritualità di colui che riconoscono Padre e Maestro? A questo riguardo vanno ricordate le parole particolarmente solenni e stimolanti con cui S. Paolo della Croce sul letto di morte esortò i figli a conservare lo “spirito di orazione, di solitudine e di povertà” (cfr. S. Vincenzo Strambi, *Vita del ven. P. Paolo della Croce*, Roma 1786, p.184).

Generosa magnanimità e fermezza si richiedono in chi voglia seguire S. Paolo della Croce oggi: deve infatti andare contro corrente, rifiutando il servile conformismo al secolo, proprio dell'uomo vecchio, ed opponendogli la novità della vita rinata in Cristo (cfr. Rm, 6,5 s.). Sotto questo rispetto, il corso della vita del vostro Santo Fondatore dimostra tutta la sua pienezza di sapienza cristiana.

San Paolo della Croce insegna che si deve assoluta priorità all'orazione e contemplazione, perché di lì



P. Theodore Foley (Superiore Generale) e Papa Paolo VI.

attinge tutto il suo vigore ogni impegno di progresso nella vita spirituale. L'esortazione a questo proposito è così frequente nei suoi scritti, che non occorre insistervi.

Per quanto riguarda la preghiera personale, vogliamo qui toccare soltanto quella assiduità alla meditazione che è riconosciuta importante da tutti gli autori di vita spirituale; per quanto riguarda poi le forme di preghiera comunitaria, la nostra esortazione va anzitutto alla recita comunitaria della Liturgia delle Ore, che deve rimanere o tornare ad essere il momento privilegiato della vita religiosa. Questa, infatti, trova nella recita comunitaria della lode divina la sorgente inesauribile dell'amore fraterno soprannaturale, per procedere in rapporto sempre più stretto negli intenti e nelle attività.

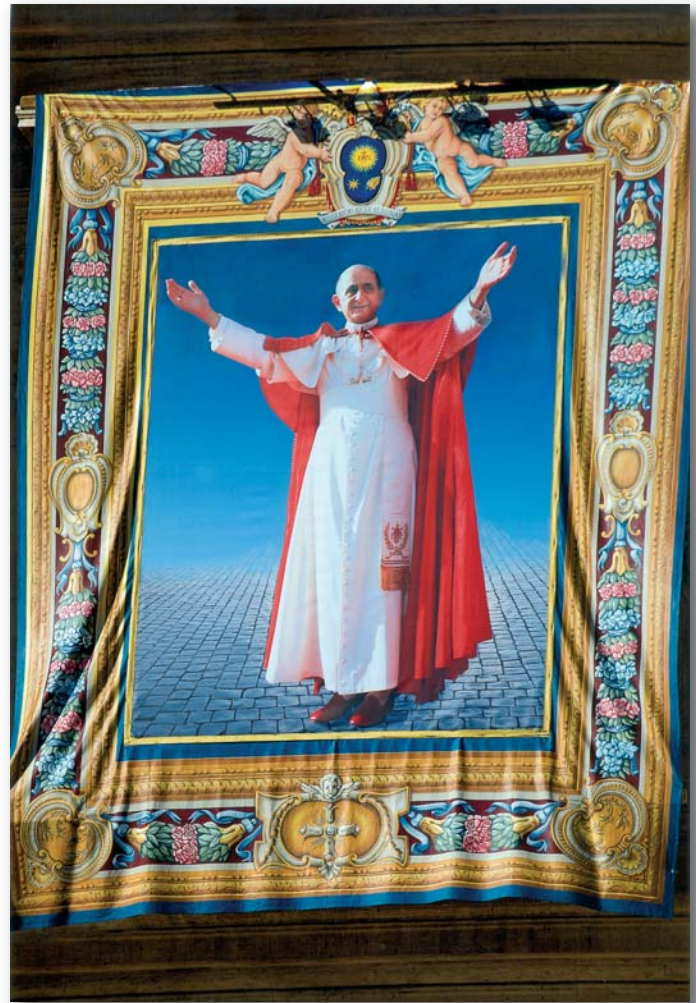
Un'altra cosa di grande importanza, che S. Paolo della Croce esige da voi, è la pratica della povertà, ossia un vero spirito di povertà che diventi stile di vita, sia dei singoli che delle comunità, così che la vostra vita si liberi dalla molteplice schiavitù interiore ed esteriore che impedisce variamente l'impegno del progresso spirituale e del ministero apostolico. A questo proposito è da ricordare che l'apostolato originario del vostro Santo Fondatore riguardò in modo speciale le popolazioni più povere delle zone depresse del suo tempo, nella Maremma toscana e nell'Agro romano. E se gli abitanti di quelle località accolsero volentieri San Paolo e i suoi primi compagni, fu perché li vedevano così distaccati dai beni terreni da chiamarli “i poveri di Gesù”. Vi stia, ➤

dunque, a cuore di dare al popolo cristiano una testimonianza vera e perspicua di povertà personale e collettiva, cominciando, com'è ovvio, dai Superiori, che debbono distinguersi su tutti gli altri religiosi con l'esempio. Come sapete, San Paolo fu sommatamente geloso della povertà, ne è indizio lo stesso capitolo delle Regole sulla povertà, che è il più lungo di tutti.

Il terzo elemento che, insieme con i precedenti, caratterizza in modo particolare la forma della vostra spiritualità secondo l'intenzione e indirizzo del Santo Fondatore è l'amore della mortificazione e della penitenza. Non occorre indugiarsi su questo, perché ne sono luminosa testimonianza tutta la sua vita e dottrina. Forse, però, va ricordato che potrebbe essere opportunissima una certa norma generale, che pur senza scendere in minuti dettagli, impegni decisamente a questo dovere le persone e le comunità, perché nel vostro Istituto sia veramente presente un elemento proprio e caratteristico di "identità ecclesiale".

L'attitudine di preghiera e l'impegno ascetico, se li coltiverete con generosa assiduità, diventeranno per voi sorgente di apostolato fecondo e vi faranno comprendere, lasciando da parte altre vie, come nel mistero della Croce è contenuta la migliore soluzione del problema che agita profondamente gli uomini, cioè la questione del dolore e del male; questione che non riescono a risolvere le disquisizioni razionali, perché inadeguate.

L'uomo, infatti, richiede un aiuto concreto che gli dia la vera liberazione dalla schiavitù delle potenze del male che l'opprimono. Certamente queste si affrontano con successo quando tanti uomini magnanimi, incuranti di se stessi, si adoperano ad alleviare i dolori, a contrastare la violenza e a rintuzzare le ingiustizie. Ma è questa una risposta adatta a risolvere completamente la questione? Perciò, abbandonato un primo progetto di battersi per la verità con le armi, S. Paolo della Croce preferì un'altra soluzione, cioè si votò con tutto l'ardore dell'animo ad annunziare la morte e resurrezione di Cristo ad uomini tutti dediti alla ricerca del proprio tornaconto. Era, infatti, intimamente convinto che solo dalla meditazione amorosa della Passione del Signore poteva venire il rimedio radicale ai mali del suo tempo (cfr. *Lettere di S. Paolo della Croce*, Roma, 1924, vol. IV, p.228). La sacra predicazione di questo insigne missionario e dei suoi primi compagni, che come in S. Paolo apostolo, s'incentrava in Cristo croci-



La Beatificazione del Papa Paolo VI, 19 Ottobre 2014.

fisso (cfr. 1Cor.1, 23) produsse in breve frutti abbondanti. Infatti gli uomini, e perfino i briganti e i banditi, si pentivano dei loro misfatti, deponavano odi inveterati, abbandonavano piani di vendetta, desistevano dall'opprimere il prossimo con ingiuste vessazioni, e si riconciliavano con Dio e tra di loro. Così la società veniva risanata mediante quella predicazione popolare della Passione e in questo modo la Congregazione affondava le radici della sua vocazione di testimonianza e di evangelizzazione.

Questo carisma delle origini del vostro Istituto noi ve lo additiamo oggi, ricordandovi che la predicazione della Passione del Signore rivolta al popolo, è ancora una missione valida ed utilissima, e meritevole di farvi convergere tutti gli sforzi della Congregazione. Sarebbe certamente doloroso se le forze, disperse in altre attività, senza moderazione ed oculatezza, si esaurissero, col rischio di non perseguire più questo fine proprio e caratteristico del vostro Istituto. ●

PRIMO INCONTRO DELLA COMMISSIONE DEL SEGRETARIO GENERALE PER LA FORMAZIONE

P. Augusto José Canali, (Consultere di riferimento per la Formazione)

Per occuparsi della necessità specifica di formazione nella spiritualità passionista, l'ultimo Capitolo Generale del 2012 ha approvato la creazione di un Ufficio per la Formazione per l'intera Congregazione. L'obiettivo generale di questo "Ufficio del Segretariato Generale per la Formazione" è duplice: (1) Promuovere, sostenere e preparare programmi e processi di formazione nel carisma e nella spiritualità passionista per la formazione permanente dei nostri religiosi e dei laici che sono attratti dal nostro carisma, (2) Assicurare che i nostri religiosi e i laici abbiano accesso alle risorse necessarie per raggiungere questo fine. Il primo incontro della Commissione della Formazione di questo Segretariato si è tenuto ai Ss. Giovanni e Paolo a Roma il 21-24 ottobre 2014. Erano presenti i PP. Augusto Canali (Consultere Generale), Mark Robin Hoogland (SPE), Amilton da Silva (CALV), Brian Traynor (SPIR), Andrew Okeyo (CARLW), José Luis Quintero (SCOR), Daniele Pierangioli (PIET), e Martin Coffey (Segretario Esecutivo). Facilitatore dell'incontro è stato il Sig. Roberto Clark.

La prima mattinata è stata dedicata alla condivisione di esperienze del Carisma passionista. A ogni partecipante è stato chiesto di riflettere e condividere su come parlerebbe della nostra vita di Passionisti a un giovane. La condivisione che ne è seguita ha permesso ai partecipanti di sottolineare alcuni elementi essenziali del carisma racchiusi nelle seguenti espressioni: l'amore infinito di Dio, che è rivelato nella passione di Gesù, è un fuoco che infiamma i nostri cuori; noi siamo radunati per narrare questa storia che riversa la sua luce sulla nostra passione personale, e che tocca anche la storia di ogni essere umano come esperienza di compassione; attraverso questo continuo rinarrare la Passione scopriamo un profondo senso di identità che è ricca e profonda ma impossibile esprimere e fissare in una definizione; condotti dal potente soffio dello Spirito diventiamo co-protagonisti di questa storia; siamo fiduciosi che "tutto andrà bene" e che avremo una gioia sentita profondamente che non dipende dai risultati tangibili; la nostra missione narrativa (Memoria Passionis) pone una particolare attenzione al contesto culturale e al linguaggio delle persone che condividono la loro storia con noi; e cerchiamo l'aiuto di quelle scienze che ci rendono capaci di apprezzare la nuova cosmologia e i nuovi contesti in cui incontriamo le persone oggi, il cui linguaggio è spesso nuovo e non familiare.

I partecipanti poi hanno discusso il documento preparato

dal Consiglio Generale che descrive obiettivi e natura del Segretariato e della Commissione per la Formazione. Hanno accettato l'obiettivo generale ivi formulato con la chiarificazione che l'espressione "formazione permanente" si riferisce a tutti gli stadi



Qual è il dono della tradizione passionista per la realtà della tua Configurazione?

e livelli di formazione incluse la formazione iniziale e di tutta la vita.

Il secondo giorno dell'incontro è iniziato con l'intervento di P. Jesús María Aristín (Segretario Generale di GPIC e delle Missioni) sulla collaborazione tra questo Segretariato e l'Ufficio della Solidarietà e delle Missioni. Poi hanno incontrato P. Alessandro Ciciliani (PIET), Presidente della Commissione storica della Congregazione. Ci si è trovati d'accordo sul fatto che è importante che questi due gruppi lavorino a stretto contatto, in collaborazione reciproca.

Si è discusso anche delle preoccupazioni e necessità delle Configurazioni per vedere se ci fossero delle questioni o priorità urgenti da affrontare da parte della Commissione. A questo scopo hanno riflettuto su due questioni: Qual è il dono della tradizione passionista per la realtà della tua Configurazione? Come possiamo noi della Commissione per la Formazione cogliere e comunicare questo dono? Nel corso della condivisione e dell'ascolto che è seguito sono stati menzionati molti temi. Sono stati ridotti a due interessi generali:

(A) Rivitalizzare il Dono del Carisma per i nostri membri religiosi e laici; (B) Accompagnare e sostenere i religiosi coinvolti nella formazione.

Si è dedicato il terzo giorno a una più completa discussione di queste priorità, inclusa la discussione di modi o

attività pratiche per affrontarle. Sono state suggerite queste attività. Attività riguardanti il punto A: preparare un inventario di materiali scritti e risorse sul carisma e la storia della Congregazione, in particolare la questione di traduzioni in lingue diverse dalle tre maggiori, italiano spagnolo e inglese; facilitare la condivisione di esperienze e espressioni culturali differenti del carisma in tutta la Congregazione; costituire un "think-tank (gruppo di esperti)" per riflettere sul carisma e rendersi conto del suo grande potenziale per la nostra vita e ministero oggi e nel futuro; mettere a disposizione di tutta la Congregazione i frutti di ogni "esperienza concreta" come quella programmata nella Configurazione CEB; organizzare corsi di Spiritualità della Passione a livello o locale o generale; definire un "Programma/Itinerario Pedagogico Passionista" nella linea dell'esperienza Castellazzo; incoraggiare, promuovere e organizzare pellegrinaggi ai luoghi associati alle origini e punti importanti della nostra storia e spiritualità; aiutare a coltivare un ambiente nella Congregazione dove i membri possano condividere la loro storia personale di carisma vissuto in vari contesti e tempi della loro vita; facilitare laboratori o esperimenti con nuove forme e espressioni del carisma; lavorare strettamente con le nuove aree della Congregazione per aiutarle a riflettere sulla loro esperienza del Carisma mentre trovano nuove forme di espressione significative per la loro situazione.

Attività riguardanti il punto B: contatto e rete con tutti i responsabili della formazione nelle Configurazioni; organizzare un primo incontro di tutto il personale della formazione; incoraggiare la partecipazione alle iniziative sulla formazione nelle Configurazioni, in altre comunità religiose e nella chiesa locale.

Infine, P. Augusto ha condiviso alcuni temi provenienti dal Consiglio Generale: la celebrazione dell'Anno della Vita Consacrata; idee e programmi per un Anno Sabbatico; e un Consultere Generale per i laici.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI PASSIONISTS INTERNATIONAL

P. Giuseppe Adobati, (Consulatore Generale)

Nei giorni 11 e 12 Novembre 2014 si è tenuto presso la comunità passionista di Jamaica in New York, il raduno del Consiglio di amministrazione (board) di Passionist International (PI), la nostra ONG (<http://www.unodc.org/ngo/list.jsp>) accreditata presso le Nazioni Unite (UN). Il board è composto dai rappresentanti delle tre Congregazioni sostenitrici di PI, che, oltre alla nostra, sono le Sorelle della Croce e Passione e le Figlie della Passione di Gesù Cristo e di Maria Addolorata. Il board di PI si raduna normalmente due volte all'anno, di cui una volta in teleconferenza via skype e l'altra con una convocazione effettiva presso la sede del Direttore Esecutivo di PI a New York.

All'incontro erano presenti P. Miroslaw Lesiecki (ASSUM) Direttore Esecutivo di PI, P. Giuseppe Adobati Carrara (CORM) Consulatore generale e rappresentante del Superiore Generale dei Passionisti, P. Alex Steinmiller (CRUC) sacerdote passionista (membro del board di PI), Suor Maria Virginia Alfaro delle Figlie della Passione (Superiora regionale e rappresentante della Superiora Generale), Suor Claudia Cecilia Echeverría delle Figlie della Passione (membro del board di PI), Suor Joanne Fahey delle Sorelle della Croce e Passione (rappresentante della Superiora Generale), Suor Anne Cunningham delle Sorelle della Croce e Passione (membro del board di PI), la signora Annemarie O'Connor (collaboratrice di PI, originaria dello stato di New York ma residente nel Connecticut) e la signora Dorothy Brandreth (residente a New York, Segretaria del board di PI e collaboratrice della nostra casa di esercizi - *Bishop Molloy Retreat House* - di NY, per la predicazione alle donne).

Questo raduno si è svolto a pochi mesi dal cambio del Direttore Esecutivo, con il passaggio da P. Francisco Murray (CONC) a P. Miroslaw Lesiecki. L'obiettivo del raduno era quindi avere una primissima risonanza da parte del Direttore Esecutivo, del nuovo impegno, alla luce delle attività in corso e dei progetti in sviluppo.

P. Miroslaw ha invitato tutti i presenti a condividere qualcosa della propria personale esperienza apostolica e pastorale. Da questa comunicazione sono emerse testimonianze molto interessanti, sull'impegno apostolico di diversi membri del board... Da questa condivisione è parsa chiara la consapevolezza che la forza del lavoro di PI, che esternamente può apparire "fatto di parole e carte" (conferenze, dichiarazioni, note legislative e informative...), sta nel custodire



Membri del Consiglio esecutivo di Passionists International [da sx a dx] P. Alex Steinmiller (CRUC), Sr. Claudia Cecilia Echeverría delle Figlie della Passione, Sr. Joanne Fahey e Sr. Anne Cunningham delle Suore della Croce e Passione.

il contatto con la vita concreta delle nostre comunità apostoliche sparse nel mondo, per farne oggetto di comunicazione e riflessione condivisa.

Questa considerazione è stata confermata anche dalla personale esperienza che P. Miroslaw sta vivendo nel suo ruolo di Direttore Esecutivo di PI. In questi primi mesi, infatti, ha potuto partecipare a diverse occasioni ed eventi significativi delle Nazioni Unite, in particolare al *Forum permanente per gli Indigeni* (maggio 2014) e all'incontro del *Dipartimento di Informazione Permanente* (Agosto 2014). Quest'ultimo incontro ha dato a P. Miroslaw la conferma che la nostra presenza all'UN, pur restando una piccola cosa, ha un grande valore da offrire, che è quello della nostra esperienza di vita apostolica e missionaria nella realtà povera e sofferente di molte parti del mondo. Anche PI, insieme a molte altre ONG, può portare all'attenzione dei vari comitati delle UN, le problematiche sociali, umanitarie e morali, con le possibili soluzioni, emergenti dalle nostre esperienze di Famiglia Passionista. Questo è quanto si è, ad esempio, concretizzato con WGG - *Working Group for Girls* (gruppo di lavoro a difesa dei diritti delle ragazze, composto da più di 80 ONG), che ha avuto come coordinatrice la sig.ra Annemarie O'Connor, presente a nome di PI. Questo gruppo ha recentemente prodotto una dichiarazione, la quale, dopo essere stata sottoscritta da un'altra trentina di

ONG, è stata accolta dal comitato dell'UN come materiale preparatorio per una specifica legislazione in materia.

Durante il raduno del board il Direttore Esecutivo ha evidenziato che in questi primi mesi ha cercato di entrare gradualmente in contatto con i “diversi mondi” presenti dentro (e attorno) all'UN. Ha così partecipato agli incontri dei Comitati UN a cui PI è iscritta da diversi anni (tra i quali quello sugli indigeni, sullo sviluppo sociale, sull'incremento dell'informazione sociale, sulla promozione dei diritti umani), e dei gruppi di lavoro delle ONG (tra i quali quello per lo sradicamento della povertà, per lo sviluppo di una finanza equa e solidale, per il dialogo e la pace tra Israele e Palestina, e in particolare, il RUN, che raduna tutte le ONG dei religiosi accreditate all'UN).

P. Miroslaw ha dedicato anche parte del suo tempo alle cosiddette “pubbliche relazioni”, andando a conoscere (e a farsi conoscere da) diverse realtà e persone, attraverso incontri collaterali alle attività dell'UN: tra questi, la partecipazione a conferenze specifiche sugli indigeni, sugli obiettivi di sviluppo UN del millennio (<http://www.un.org/millenniumgoals/beyond2015-news.shtml>), sui diritti del popolo palestinese, sulla critica cristiana alla teoria del gender. E poi, gli incontri con alcuni testimoni particolari: come le giovani israeliane di “*Refusing to occupy*” (che combattono per una smilitarizzazione di Israele); Noam Chomsky (accademico filosofo e teorico della comunicazione statunitense docente del MIT in Massachusetts); il Principe Zeid Ra'ad Zeid Al-Hussein (Commissario UN per i diritti dell'uomo); il rappresentante speciale per i diritti umani nei territori palestinesi Richard Anderson Falk. Accanto a questi speciali eventi, la condivisione, più quotidiana e frequente, con i responsabili delle ONG di molti istituti religiosi (<http://rngos.wordpress.com>), e, in special modo, con quelli (*Franciscans International, Dominican International, Sisters of St. Joseph Congregation, Vincentian Family Orientation, Augustinians International*) con cui si condividono gli spazi e le spese dell'ufficio affittato insieme nei pressi delle UN in Manhattan.

P. Miroslaw si è detto consapevole che ogni proposta di promozione sociale e umana maturata dall'UN è condizionata e rallentata da mille interessi (politici, economici, sociali e culturali), ma vale la pena credere che *cambiare si può, e si può adesso!* Per questo le istanze o le richieste promosse dalle diverse ONG, che solo in piccola parte riescono ad arrivare sui tavoli che contano, offrono ai diplomatici delle UN una particolare opportunità di contatto



Rappresentanti delle ONG che partecipano ad una seduta dell'ONU.

libero e indipendente con le realtà socio umanitarie di tutto il mondo. Non ci si nasconde la consapevolezza che la nostra ONG è una di quelle più povere per mezzi e risorse, e che anche lui, come molti altri operatori di associazioni religiose, non ha una particolare preparazione (a livello diplomatico, o giuridico o di diritto internazionale), ma è convinto che vale la pena esserci. Per questo, ha condiviso l'orientamento del board di mantenere la nostra autonomia di ONG, evitando di fondersi con qualche altra associazione (più ricca, potente e ben organizzata), che offrirebbe una maggiore possibilità operativa, di pubblicità e forse anche di ricaduta effettiva, alleggerendo anche il nostro impegno per il personale e il costo economico, ma toglierebbe la nostra identità/visibilità di Passionist International, riducendo la libertà di promuovere nostre iniziative e di aderire o meno a proposte che altri sostengono e ci propongono. Nel dialogo con i membri del board di PI è emersa la consapevolezza che tutta questa attività e realtà vada fatta conoscere di più e meglio ai nostri Confratelli e Consorelle, attraverso una maggiore e più efficace comunicazione. Per questa ragione P. Miroslaw sta curando l'aggiornamento del sito web (<http://passionistsinternational.org/>), come anche il profilo di Twitter (@passionistsint) di PI.

Il board ha quindi concluso i suoi lavori rinnovando la propria gratitudine e fiducia a P. Miroslaw e insieme a lui, ai Superiori/e e Consigli generali delle tre Congregazioni che lo sostengono, sperando che anche altre Congregazioni della Famiglia Passionista, possano presto entrare a far parte di questo progetto, che pare essere un utile strumento per i nostri Confratelli e Consorelle per conoscere, capire, pensare e rispondere alle urgenze del mondo di oggi. ●

LA PROVINCIA DEI MARTIRI COREANI: CELEBRAZIONE DEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO E DEL QUARTO CAPITOLO DELLA PROVINCIA MACOR (COREA DEL SUD)

Fr. Laurence M. Finn, (CRUC-MACOR)

La Provincia dei Martiri Coreani ha celebrato quest'anno due ricorrenze importanti: la commemorazione dei 50 anni dalla fondazione della Corea, che è culminata nella celebrazione del quarto Capitolo della Provincia.

Il cinquantesimo è stato celebrato a diversi livelli con diversi eventi. Tra questi ricordiamo una settimana di seminario-studio centrato sulla storia della Provincia Coreana, con speciale enfasi sui primi tempi della fondazione. Sono state prese in considerazione e studiate quelle personalità storiche risultate importanti nella decisione di dare un nuovo inizio alla missione nel continente asiatico dopo che la Cina si chiuse ai missionari stranieri. La missione in Corea iniziò nel 1964 ed era stata preceduta prima dalla fondazione del Giappone nel 1953 e poi dalla fondazione delle Filippine nel 1958.

La "Future Planning Company" ha offerto uno studio professionale che ha guidato i religiosi da una considerazione del passato ad uno sguardo più approfondito sulla realtà presente e sulle possibilità future della Congregazione in Corea. Il più importante lavoro di questa fase delle celebrazioni è stato un questionario che rifletteva sulle predisposizioni e sui sogni dei membri della Provincia a riguardo degli attuali problemi e delle possibili soluzioni a questi problemi. La condizione della vita religiosa in Corea sta attraversando un profondo cambiamento principalmente nelle aree dell'apostolato e della formazione dei giovani.

Il Capitolo Provinciale si è tenuto dal 12 al 18 Ottobre nel Convento Passionista e Casa di Esercizi nella Provincia di Gwangju, nella Corea del Sud. Durante il Capitolo è stata eletta una nuova Curia ed è stata confermata da P. Joachim Rego, Superiore Generale, che presiedeva il Capitolo. **P. Paul Mary Kang Su Gun**, una guida nell'ambito della musica liturgica nella Chiesa Coreana, è stato eletto come



La Messa Solenne che ha celebrato i cinquant'anni di presenza passionista nella Corea del Sud.

Superiore Provinciale, insieme con P. Peter Cheong Yeong Dae, come primo Consultore, e P. Peter Seo Hyeon Seung come secondo Consultore.

Subito dopo il Capitolo Provinciale c'è stata una celebrazione pubblica del cinquantesimo anniversario nel giardino della Casa di Meditazione di Gwangju. Alla Messa solenne i principali concelebranti erano l'Arcivescovo di Gwangju Hyginus Kim Hee Jong, l'Arcivescovo emerito Andrew Choi Chang Mu e il Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi, Simon Ok Hyun Jin. Hanno partecipato alla concelebrazione anche il Superiore Generale P. Joachim Rego, con due Consultori Generali P. Sabinus Lohin e P. Denis Travers, più tutti i Provinciali, Vice Provinciali e Superiori di Missione della regione dell'Asia - Pacifico. Come ospite speciale c'era P. Donald Webber, Superiore Provinciale della Provincia della Santa Croce (CRUC), a rappresentare la Provincia Madre della fondazione coreana.

Al termine della celebrazione Eucaristica, tutti i presenti si sono scambiati dei doni. Ognuno degli ospiti ha ricevuto in dono una speciale icona commemorativa dei Santi e Beati Passionisti, come ricordo

della giornata. Nella icona c'erano rappresentati anche quattro Passionisti che al principio furono direttamente coinvolti nella decisione di compiere questa fondazione (P. Malcolm Lavelle, Superiore Generale nel 1964 e P. James Patrick White, a quel tempo Superiore Provinciale della Provincia USA della Santa Croce). Dipinti nel quadro c'erano anche P. Raymond McDonough (1920-2008), Superiore per i primi 16 anni dei Passionisti in Corea, e P. Justin Paul Bartoszek (1936-2008), uno dei missionari della prima ora in questa nuova fondazione in Asia. L'icona è stata realizzata da un laico Passionista per celebrare i primi cinquant'anni dei Passionisti in Corea.



P. Paul Mary Kang Su Gun offre in dono al Superiore Generale e a P. Donald Webber (CRUC) una icona che ritrae i Santi passionisti.

Una Breve storia della Provincia MACOR

La nascita della Chiesa Cattolica Coreana risale a duecento anni fa quando alcuni Coreani si sentirono per la prima volta attratti sulla "via del paradiso" durante un viaggio in Cina. Ricevettero il battesimo, ritornarono in Corea e battezzarono migliaia di altri, molto tempo prima che entrassero in scena dei missionari stranieri.

Il Provinciale CRUC (USA), P. James Patrick White, stabilì la missione passionista nella Corea del Sud, inviando i primi tre missionari P. Raymond McDonough e Patrick O'Malley nel 1964, e Justin Bartoszek nel 1965. P. Gabriel Mulnix venne assegnato alla missione nel 1968, P. Richard Thomson nel 1969 e Fratel Lawrence Finn nel 1975.

Su invito dell'Arcivescovo di Kwangju, Mons. Harold Henry, nel 1969 venne stabilita la prima residenza e Casa di Esercizi in Kwangju. Su richiesta del Cardinale Stephen Kim di Seul, venne fatta nello stesso periodo un'altra fondazione che consisteva in una semplice residenza, in vista di una futura espansione nella Arcidiocesi di Seul, che venne realizzata nel 1977 con la costruzione di una Casa di Esercizi in Seul. Una seconda casa in Seul venne stabilita nel 1986.

I primi due passionisti coreani sono stati P. Paul Kim e Fratel Pius Chung. Entrambi sono entrati nel 1970 e hanno professato nel 1974. La Corea venne riconosciuta come Vicariato Regionale nel 1972 e come Vice Provincia nel 1988. Nel frattempo i passionisti coreani nativi erano ormai responsabili non solo dell'apostolato degli esercizi e della parrocchia, ma anche delle vocazioni e della formazione e di ruoli di governo.

Dal 1981 fino al 1989 i Passionisti offrirono il personale per una parrocchia nella Diocesi di Cheongju dove venne stabilita una casa nel 1991 in Choksan-ni per il noviziato e per la predicazione. Al principio del 1997 una comunità di tre religiosi ha iniziato a servire una parrocchia nell'isola del sud del paese di nome Cheju e nello stesso anno venne stabilita una comunità "di grande solitudine" nella provincia del nord chiamata Kangwon-do. Questa fondazione è stata poi trasferita nel 1999 in un edificio più grande, con molti più servizi per accogliere singoli esercitanti.

Nel 2000 il Vice Provinciale P. Augustine Kim ha inviato due passionisti coreani nella Missione dell'Asia Orientale per studiare la lingua. Al momento ci sono quattro professi passionisti coreani che prestano servizio in questa missione e sin dal 2009 è iniziata una formazione dei religiosi provenienti da quest'area che continuano la loro educazione nelle Filippine e in Australia.

I passionisti sono stati coinvolti nella fondazione del movimento dei Cursillos e del Movimento per un Mondo Migliore, nell'apostolato curando gli incontri matrimoniali, per i college e i seminari, offrendo la loro assistenza negli ospedali, ai malati di AIDS, ai carcerati e ai giovani. I novizi della Missione dell'Asia Orientale e della Corea hanno partecipato al programma del Noviziato Internazionale della Configurazione dell'Asia Pacifico sin dal 2010, in Australia.

Un Monastero di Monache Passioniste venne stabilito nel 1986 a Chengju e le Suore Passioniste di S. Paolo della Croce sono arrivate a Chunchon nel 1996.

La Vice Provincia è stata elevata allo status di Provincia nel 2002. ●

CONSACRAZIONE DEL NUOVO SANTUARIO DI SAN GABRIELE

[Il presente articolo è stato preparato con il gentile aiuto di P. Vincenzo Fabri (PIET), membro della comunità del Santuario]

Nella mattinata del 21 Settembre 2014 è stato consacrato il nuovo Santuario di San Gabriele. Il Rito di consacrazione (che è durato all'incirca tre ore) è stato presieduto da un inviato speciale di Papa Francesco, il Cardinale Ennio Antonelli, già Arcivescovo di Firenze ed ora Presidente Emerito del Pontificio Consiglio per la Famiglia. In occasione della Consacrazione, Papa Francesco ha inviato una lettera speciale che è stata letta all'inizio della Messa. In questo comunicato, Papa Francesco ha dato istruzioni al Cardinale di *"esortare tutti i presenti ad una più assidua imitazione di Cristo: occorre infatti che con rinnovato impegno vivano, per l'intercessione di san Gabriele dell'Addolorata, un intenso amore verso il Vangelo e la Chiesa e rafforzino la propria fede"*.

Alla consacrazione di uno dei più grandi santuari moderni d'Europa, frequentato ogni anno da due milioni di pellegrini, hanno partecipato il vescovo di Teramo-Atri monsignor Michele Seccia, il vescovo passionista di Sanggau (Indonesia) monsignor Giulio Mencuccini, il superiore generale dei Passionisti, il Rev.mo padre Joachim Rego, il Consiglio Generale dei Passionisti. Erano pure presenti il superiore provinciale dei Passionisti della Provincia PIET, padre Piergiorgio Bartoli, oltre a numerosi sacerdoti, religiosi, autorità civili e autorità militari. Al rito sono stati presenti alcuni parenti di S. Gabriele provenienti da Roma, così come alcune delegazioni di associazioni di migranti da Philadelphia (USA), Melbourne e Brisbane (USA) e Dour (Belgio). Il rito della consacrazione ha visto la partecipazione di più di cinquemila fedeli, ma si è calcolato che nell'arco dell'intera giornata almeno diecimila pellegrini hanno visitato il Santuario.

La costruzione del nuovo Santuario dedicato a San Gabriele fu iniziata il 26 Febbraio 1970. È a pianta di



Consacrazione del nuovo Santuario di San Gabriele.

croce greca, con 90 metri di lunghezza e 30 di larghezza, in cemento bianco, vetro, policarbonato, alluminio e acciaio. Quasi un chilometro di fioriere e una ventina di grandi terrazze arricchiscono il complesso. Il nuovo santuario può contenere 10 mila persone.

Al centro della basilica è collocato il grande presbiterio. Agli angoli delle quattro navate sei scalinate e una lunga rampa immettono nella grande e accogliente cripta del santo che viene solennemente benedetta dal Papa Giovanni Paolo II, durante la storica visita al santuario, il 30 giugno 1985. Il Papa inaugurò anche la nuova Cappella della riconciliazione (che dispone di trenta moderni confessionali) dove, compiaciuto, si complimentò con l'architetto e i padri del santuario: *"Così voi ci aiutate a salvare il sacramento della riconciliazione!"*.

La costruzione del nuovo santuario è durata più di un quarantennio. Non è stato facile portare avanti una simile gigantesca e costosa opera, ma grazie all'impegno economico del santuario, al contributo di numerosissimi devoti di san Gabriele (tra i quali spiccano per generosità le varie associazioni di emigrati abruzzesi sparse in tutti i continenti), degli abbonati al mensile del santuario *L'Eco di san Gabriele*, di alcuni grandi benefattori e di qualche ente pubblico, si è arrivati alla conclusione, pressoché totale, della costruzione del nuovo santuario.

Alla fine della celebrazione, è stata svelata una targa ricordo della Consacrazione. Tra l'altro vi si legge: *"Il nuovo Santuario ... sarà nei secoli segno perenne della presenza di Dio tra il suo popolo, luogo di convocazione della comunità ecclesiale, memoria delle meraviglie operate da Dio attraverso il suo servo fedele San Gabriele dell'Addolorata. Un'opera destinata all'uomo di oggi e ancora più a quello di domani, perché nel silenzio e nella serenità l'uomo possa riaprire un colloquio con se stesso e con Dio per darsi ragione dei suoi giorni, per amare e credere ancora"*. ●



[Da sx a dx] P. Joachim Rego, Superiore Generale, Mons. Michele Seccia Vescovo di Teramo-Atri, e i Consultori Generali, PP. Michael Ogweno, Augusto Canali e Denis Travers di fronte all'antico Santuario di S. Gabriele.

ASSEMBLEA DELLA CONFIGURAZIONE CEB (EUGENIO BOSSILKOV)

P. Giuseppe Adobati, (Consulatore Generale)

Dal 30 Settembre al 3 Ottobre 2014 si è tenuto il raduno della Assemblea annuale della Configurazione Eugenio Bosilkov (CEB), che aveva l'obiettivo di preparare l'ormai imminente cammino dell'unificazione della medesima in una Provincia, prevista nel Capitolo unitario del Maggio 2015.

L'Assemblea era composta dai Superiori e dai consigli Provinciali delle otto (sei italiane, una portoghese e una francese) Province che la compongono (CFXI, CORM, DOL, FAT, LAT, MICH, PIET, PRAES). In totale (esclusi i collaboratori della segreteria e i tecnici) erano presenti trentatré partecipanti, compresi P. Giuseppe Adobati (Consulatore Generale) e l'ex Superiore Generale P. Ottaviano D'Egidio (Presidente della Commissione Economica CEB). L'Assemblea è stata presieduta da P. Leone Masnata (Presidente CEB) e moderata da P. Antonio Munduate (Consulatore Generale).

All'inizio dell'Assemblea c'è stato il graditissimo saluto del Superiore Generale P. Joachim Rego che ha accolto calorosamente i confratelli, sottolineando che l'unificazione della Configurazione in una Provincia, è un progetto ardito e coraggioso, che deve portarci a migliorare la nostra vita comunitaria e missionaria. La sfida è specialmente rivolta alla capacità di lavorare insieme, imparando gli uni dagli altri, soprattutto dall'ascolto di chi è diverso da noi o ha un'esperienza diversa dalla nostra. A questo devono servire le nuove strutture e anche la nuova legislazione della Provincia unita deve facilitare l'ascolto e il rispetto delle diversità, perché arricchiscano e fecondino il cammino di tutti.



Partecipanti all'assemblea dei rappresentanti delle sei Province italiane e delle Provincia di Portogallo e Francia.

Durante i lavori si è dato un congruo spazio alle questioni giuridiche, necessarie per regolare il prossimo Capitolo e i primi passi della nuova Provincia, che risulterà composta da circa 450 religiosi (sparsi almeno in sei nazioni) divisi in una sessantina di comunità. Tra le prime decisioni dell'Assemblea c'è stata l'approvazione del Regolamento di partecipazione. In particolare, lo studio della nuova legislazione ha tenuto conto della necessità di chiarire il numero, il ruolo e la dose di autonomia delle Regioni presenti nella Provincia unitaria. Infatti, secondo la decisione del Capitolo Generale 2012, la nuova Provincia dovrebbe nascere con una suddivisione interna in Regioni, che sotto l'unica Autorità provinciale, favoriranno una particolare attenzione alle diversità presenti nell'unica entità.

Accanto alle questioni giuridiche, ha trovato un ampio spazio la presentazione delle attività svolte dalle quattro Commissioni della Configurazione CEB, Vita Comunitaria e Formazione Permanente, Vocazione Formazione (iniziale) e Studi, Apostolato, Economia e Solidarietà.



Nella formazione iniziale si continuerà la condivisione di tutti i programmi formativi, a partire dal Postulato (che sarà a livello regionale) fino all'unico Noviziato e unico Studentato Teologico, per favorire la percezione dei giovani religiosi che, pur provenendo da una specifica Regione, sono entrati a far parte dell'unica Provincia.

Lo stesso vale per l'animazione spirituale delle comunità (promossa dalla commissione vita comunitaria e formazione permanente) a cui continueranno ad essere proposti degli strumenti spirituali e formativi unitari (con sussidi per gli incontri, i tempi di preghiera, l'ascolto condito della Parola di Dio), uniti a specifici corsi di aggiornamento per Superiori, formatori, amministratori, ecc...

La commissione apostolica si è concentrata nella ricerca di nuove vie per proporre alla Chiesa il nostro servizio di evangelizzatori e missionari, consapevoli che dobbiamo cambiare i metodi e anche i campi del nostro annuncio. Molto interessante e stimolante per la commissione è raccogliere gli spunti e le provocazioni che Papa Francesco ha lanciato alla Chiesa nella sua *Evangelii Gaudium*, soprattutto con il richiamo a "fare sempre il primo passo per andare verso il mondo" e l'attenzione per portare il Vangelo ai poveri.

La commissione economica già da due anni ha avviato la comune ricognizione dei beni appartenenti alle diverse Province, insieme ad una progressiva unificazione dei nostri capitali finanziari, con la creazione di nuovi fondi condivisi, con la partecipazione di tutte le economie provinciali, in base al numero dei religiosi. Recentemente ha anche stilato uno studio sul possibile ridimensionamento delle case e delle comunità attualmente presenti nelle otto Province, in vista della riorganizzazione della nuova realtà unitaria.

In conclusione richiamiamo un passaggio dell'intervento di P. Leone Masnata, Presidente CEB, all'inizio dell'Assemblea: *"La Ristrutturazione non si concluderà con il Capitolo Provinciale prossimo, avviando anche giuridicamente una struttura unitaria, complessa, ma comunque unitaria. Incomincerà invece seriamente un cammino di accoglienza e ade-*



Il poster che annuncia il primo Capitolo della Provincia unificata.

guamento da parte di tutti sugli stessi valori essenziali e di base della vita consacrata passionista, della sua vita comunitaria, del suo apostolato..., pur rispettando le identità territoriali e storiche delle Regioni...

La Ristrutturazione diventa una provvidenziale occasione di rinnovamento per tutti e su tutto, anche sul progetto di vita comune da realizzare. Rimane, infatti, ancora molto da migliorare nella preghiera, nella carità, nell'animazione delle comunità con la condivisione della Parola di Dio (Lectio Divina)... Ciò è anche naturale, perché la comunità è sempre in fieri e non si può nemmeno pretendere che in essa non ci siano problemi: ci sono in tutte le famiglie. Ma non bisogna abbassare la guardia e nemmeno rassegnarci allo status quo. Siamo ancora molto fragili e discontinui a organizzare la vita e il lavoro attorno a valori centrali quali la preghiera, l'eucarestia, la Parola di Dio. (...)

Per fortuna nuove opportunità non mancano nemmeno oggi, bisogna essere pronti a cogliere l'invito di andare più in alto, mantenendo vivo il proprio laboratorio interiore nella ricerca di una vita sempre più evangelica, credibile e gioiosa. Più volte papa Francesco ha additato la via dell'attrazione, del contagio, quale via per far crescere la Chiesa, via della nuova evangelizzazione. "La Chiesa deve essere attrattiva. Svegliate il mondo! Siate testimoni di un modo diverso di fare, di agire, di vivere! È possibile vivere diversamente in questo mondo. [...] Io mi attendo da voi questa risposta".

LE FIGLIE DELLA PASSIONE: CINQUANT'ANNI AI SANTI GIOVANNI E PAOLO, ROMA

Nel 1962 P. Malcolm La Velle, Superiore Generale, invitò ufficialmente le Suore Figlie della Passione a venire per prestare il loro servizio alla Casa Generalizia dei SS. Giovanni e Paolo. Il 4 Novembre 1964 il primo gruppo di sei Suore arrivò dal Messico e furono ricevute dall'allora Superiore Generale, P. Theodore Foley. Erano accompagnate dalla loro Madre Generale, Madre María Elena de la Cruz Zavala, e dalla Segretaria Generale dell'istituto. Quella stessa sera, nella cappella del Santo Fondatore nella Basilica, si tenne una semplice liturgia per celebrare ed implorare la benedizione del Signore al loro nuovo servizio.

Alla presenza del Superiore Generale, P. Teodoro Foley, della Curia Generale e dell'intera comunità, il Consultore Generale P. Feliciano dell'Immacolata Vergine (Rodríguez) salutò le suore e diede loro il benvenuto a nome dei superiori e dei religiosi della comunità. Espressero loro l'apprezzamento e la gratitudine di tutti per il lavoro che avrebbero fatto. La liturgia si concluse con il canto del "Veni Creator" e la benedizione.

La nuova comunità, che normalmente sarebbe consistita di nove o dieci suore, avrebbe lavorato nella cucina, nella lavanderia, nella sartoria per le due comunità dei SS. Giovanni e Paolo e della Casa di Esercizi.

Il 3 Ottobre 2014, la comunità della Casa Generale dei SS. Giovanni e Paolo, ha celebrato i cinquant'anni della presenza delle "suore messicane", le Figlie della Passione di nostro Signore Gesù Cristo e dei dolori della B.V. M. La festa è iniziata con un pranzo solenne nel refettorio del convento, con inclusa una presentazione con *power point* delle sorelle sulla storia del loro istituto e del loro apostolato. Nel tardo pomeriggio la comunità si è radunata nella Basilica per una solenne liturgia di ringraziamento. Il Superiore Generale P. Joachim Rego ha presieduto la celebrazione eucaristica, affiancato da P. Matteo Nonini e da P. Ottaviano D'Egidio, ex Superiore Generale. Nella sua omelia P. Joachim ha osservato:

"Nella testimonianza che ci date e che date a molte altre persone, voi vivete sia il fatto di esser discepoli che quello di essere apostole. Nelle vostre giornate sempre molto occupate di cose da fare, nel servizio per noi, voi trovate il tempo per stare come Maria ai piedi di Gesù o meglio ancora per stare come passioniste ai piedi della Croce, in ascolto di lui, il Crocefisso, che vi parla... Vogliamo dirvi che il vostro lavoro, il vostro esempio, la vostra testimonianza non è una cosa da prendersi per scontata e ovvia. Magari non veniamo tutti i giorni a dirvi personalmente grazie per il duro lavoro che fate per noi. Forse qualche volta lo facciamo anche ... ma oggi, in questo giorno, vogliamo pubblicamente dirvi grazie per il vostro servizio a noi vostri fratelli e sorelle. Chiediamo a Dio di continuare a benedirvi, concedendovi tutto ciò di cui avete bisogno per vivere il vostro carisma, per vivere la vostra vita ed essere un esempio per noi."

Tra i presenti alla celebrazione in Roma c'era anche Sr. Aureliana de Guzmán, Superiora Generale delle Suore, Sr. Fabiola Francés, Delegata Regionale, e Sr. Lucia Margarita de la Cruz (Marroquín Zarate), una delle consorelle che fece parte del primo gruppo di Suore che arrivò a Roma nel 1964. Sr. Margarita ha raccontato alcuni dei ricordi che ha di quei primi giorni nella Casa ➔



Il primo gruppo di Suore con P. Theodore Foley.



Generalizia dei SS. Giovanni e Paolo: *“Quando venimmo cinquant’anni fa’ alla nuova fondazione di Roma, alla Casa Generalizia dei Passionisti... per me fu un invito a dare, a offrire la mia vita in un servizio umile e nascosto. Ero molto felice, ma non tutte le mie consorelle provavano la stessa cosa, dal momento che a quei tempi se un religioso partiva per andare all’estero non c’era affatto la certezza di poter tornare un giorno alla propria patria. ... Quando arrivammo in Roma la nostra più grande difficoltà fu la carenza nella conoscenza della lingua e l’aver poche informazioni sul cibo italiano. Cucinavamo come se fossimo ancora in Messico, la qual cosa creò difficoltà ad alcuni dei preti e dei fratelli. Ma il Superiore Generale [P. Theodore Foley] e il Vicario cercarono di darci il loro conforto venendo a visitarci ogni giorno in cucina o in lavanderia e offrendoci parole di incoraggiamento. In quei momenti difficili, la preghiera era una grande risorsa di aiuto per noi e spesso andavamo a pregare nella cappella di S. Paolo della Croce”.*

Dopo la Messa, la comunità si è radunata nell’area antistante l’Aula Capitolare per un rinfresco e un momento di intrattenimento che comprendeva l’intervento di una banda di *“mariachi”* messicani.

L’Istituto delle Figlie della Passione e Morte di



Messa di ringraziamento con le Suore nella Cappella di S. Paolo della Croce, con p. Ottaviano D’Egidio, ex Superiore Generale, P. Joachim Rego, Superiore Generale e P. Matteo Nonini, Rettore del Ritiro dei SS. Giovanni e Paolo.

nostro Signore Gesù Cristo e dei Dolori della B.V. M. fu fondato nel quartiere di Tacubaya di Città del Messico nel 1892 da P. Diego Alberici cp e da Madre Dolores Medina Zepeda. È un Istituto di Diritto Pontificio.

Nel 1901 ottenne una lettera da P. Bernardo Silvestrelli, allora Superiore Generale, che lo dichiarò unito *“in spiritualibus”* con la nostra Congregazione e nel 1912 il P. Geremia Angelucci, Superiore Generale, concesse loro la facoltà di indossare il nostro Segno Passionista.

Al momento, le Suore svolgono il loro apostolato nelle scuole e nei centri di spiritualità e offrono assistenza domiciliare. Aiutano nei seminari e nelle case di esercizi, così come nei centri di evangelizzazione missionaria e nell’assistenza tra i migranti. In spirito ecclesiale e conservando il loro carisma, sono aperte ad altre forme di apostolato che rispondano ai segni dei tempi. Attualmente ci sono 300 religiose che sono presenti in dodici nazioni (Messico, Stati Uniti, Guatemala, El Salvador, Honduras, Cuba, Venezuela, Repubblica Dominicana, Porto Rico, Spagna, Italia, Repubblica Democratica del Congo e Tanzania). ●



(L-R) Sr. Rita Nuñez González, Sr. Amelia Martínez Ugalde, Sr. María Piedad Ruíz Ríos, Sr. Lucia Margarita Marroquín Zarate, Sr. Marypaz Alonso Alonso.

SR. MARIA MADDALENA MARCUCCI: “VENERABILE”

Il 3 aprile 2014, il Santo Padre Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione per le Cause dei Santi a promulgare i decreti riguardanti varie cause dei santi. Tra questi c'era anche il decreto di *venerabilità* riguardante la serva di Dio, Maria Maddalena (al secolo Maria Giuseppina Teresa) Marcucci, una monaca professa italiana della Congregazione della Passione di Gesù Cristo (1888-1960).

Maria Giuseppina Teresa Marcucci nacque il 24 aprile 1888 a San Gemignano di Moriano, vicino alla città italiana di Lucca. Ebbe una grande devozione alla Passione del Signore, una devozione che successivamente lei stessa promosse con grande zelo. all'età di 18 anni, il 10 giugno 1906, insieme a sua sorella Elisa entrò nel monastero passionista di Lucca, la cui fondazione era ancora in corso. Il 27 giugno 1907, il giorno della sua vestizione, ricevette il nome di Maria Maddalena di Gesù. Ma il nome con cui generalmente è nota è “J. Pastor”. Questo pseudonimo le venne dato dal suo direttore spirituale, il Domenicano P. Juan González Arintero, con lo scopo di tenerla nascosta dalla curiosità della gente e proteggere la sua umiltà. Più tardi, lei diventerà una valida e assidua collaboratrice della rivista da lui fondata nel 1921.

Il 18 marzo 1913, all'età di 25 anni, insieme con altre cinque monache, lasciò Lucca per fondare un monastero passionista in Messico, un progetto che non poté esser realizzato a causa della rivoluzione. Il 13 gennaio 1916, insieme ad altre due monache, lasciò Messico City, sentendosi chiamata da Dio ad andare in Spagna. Per due anni dimorarono in Lezama, un paese a pochi chilometri da Bilbao, e infine si spostarono nel 1918 a Deusto, vicino a Bilbao, dove fondarono il primo monastero passionista in Spagna.

Nel 1935 venne chiamata dalla Sacra Congregazione per i Religiosi ad assumere il ruolo di superiora della comunità passionista di Lucca. Durante i cinque anni in cui mantenne questo ruolo, lei, nativa di Lucca, ebbe la gioia e l'onore di costruire sia il nuovo monastero passionista sia il Santuario della sua conterranea, S. Gemma Galgani, nella zona della città chiamata “Fuori Porta Elisa”. Lei pure preparò le celebrazioni per la sua canonizzazione che avvenne il 2 Maggio 1940.

Il 15 luglio 1941 lasciò Lucca e fece ritorno in Spagna dove, corroborata da un ardente amore per la Passione del Signore e per la salvezza e la santità della gente, fondò un monastero in Madrid.

Qui, nel monastero passionista da lei fondato, morì il 10 febbraio 1960, poco prima del suo 72° compleanno.

Ha scritto molto per promuovere l'ideale della santità di vita. La sua autobiografia, intitolata



La Venerabile Maria Maddalena Marcucci.

“L’Apostola dell’amore” è stata descritta da un teologo domenicano di Salamanca (Spagna) come “la più sublime opera ... che sia mai stata scritta sull’amore di Dio per tutte le sue creature”. Nella introduzione al suo libro “La santità è amore”, P. Max Anselmi, cp (CORM) scrive: “Una cosa che in certo modo sorprende gli studiosi della sua spiritualità è la quantità e qualità delle opere che Madre Maddalena ha scritto per divulgare la devozione alla Passione del Signore e lo spirito di una santità gioiosa. Lei fece questo restando sconosciuta a tutti tranne che al suo direttore spirituale, scrivendo senza posa, ma tutto in segreto fino al giorno della sua morte. Lei può a ragione esser considerata una dei più grandi scrittori della spiritualità passionista, e anche una perla in mezzo agli autori del misticismo del ventesimo secolo, un fenomeno molto particolare, tanto che alcuni grandi teologi, dopo la sua morte, si son sentiti giustificati e motivati da spingere affinché le venga presto conferito il titolo di “dottore della Chiesa”. ●

CONVEGNO SUL BEATO DOMENICO BARBERI

Rev. Don Julian Booth, (Arcidiocesi di Birmingham, Inghilterra)

“Abbiamo fatto il percorso inverso a quello che fece il Beato Domenico a partire dalla sua amata patria”. Queste furono le parole che Mons. Bernard Longley, Arcivescovo di Birmingham ha rivolto all'assemblea di preti, religiosi e laici, tra cui i discendenti della famiglia Barberi, riuniti in un Convegno che si è tenuto a Viterbo in onore della memoria del Beato Domenico della Madre di Dio nello scorso 18 Settembre di quest'anno.

All'inizio dell'anno l'Arcivescovo aveva ricevuto un invito a visitare Viterbo e i luoghi associati con la vita del Beato Domenico, da un gruppo di laici in Viterbo, gli “Amici del Beato Domenico”. Questo gruppo fa tutto ciò che è in suo potere per mantenere viva la memoria di questo famoso figlio di Viterbo e per mantenere la cappella di Merlano, vicino al luogo dove il Beato Domenico visse nella fattoria dello zio, prima del suo ingresso nella Congregazione dei Passionisti.

Il Convegno sul Beato Domenico si è svolto nella “Reggia dei Priori”, una grande aula nella città di Viterbo. I saluti iniziali sono venuti dal Vescovo di Viterbo, Monsignor Lino Fumagalli; dal Presidente degli Amici del Beato Domenico, il sig. Mario Mancini; dal sindaco di Viterbo, dal Presidente della Provincia di Viterbo, da un Deputato, dal Superiore Generale P. Joachim Rego, dall'Ambasciatore Britannico presso la Santa Sede, Mr. Nigel Baker, e infine dall'Arcivescovo Bernard Longley.

Nel suo intervento, P. Joachim ha sottolineato che “come pellegrini... noi usiamo tutti i nostri sensi per entrare nello spirito, nei sentimenti, nell'ambiente del Beato. Sappiamo che il Beato Domenico fu un uomo ricco di talenti... Ma era un uomo semplice, un uomo profondamente spirituale, uno che aveva un'attitudine ad ascoltare Dio e a parlare con lui. Ed è stato Dio, attraverso sua madre Maria... a chiamare Domenico ad essere sacerdote passionista e un missionario in Inghilterra”.

Dopo i saluti iniziali, ci son state tre brevi conferenze sul Beato Domenico. La prima conferenza è stata offerta dal prof. Luciano Osbat, uno storico locale, intitolata: “La vita politica e religiosa di Viterbo dal XVIII al XIX Secolo”. La seconda conferenza è stata tenuta da P. Adolfo Lippi (PRAES), Superiore del Ritiro di Vetralla, col titolo “Il Beato Domenico della Madre di Dio e le radici dell'Europa



[Da sx a dx] P. Joachim Rego, Superiore Generale, Mons. Lino Fumagalli, Mauro Giorni e Silvana Barberi (discendenti della famiglia del Beato Domenico), Mons. Bernard Longley e il Rev. don Julian Booth.

cristiana”. L'ultima conferenza è stata tenuta da Don Julian Booth: “Il beato Domenico della Madre di Dio, la causa per la canonizzazione”.

L'Arcivescovo ha poi visitato brevemente la piccola cappella in Merlano, vicino al luogo dove il Beato Domenico lavorava nei campi della fattoria di suo zio, e il luogo natale del Beato Domenico nella cittadina di Palanzana. Più tardi, nella serata, l'Arcivescovo di Birmingham ha celebrato una messa votiva in onore del Beato Domenico nella Chiesa di Vetralla insieme ai Passionisti che concelebravano, tra cui anche il p. Generale Joachim Rego, i componenti della comunità passionista locale e alcuni membri della Provincia della Presentazione.

Nel suo saluto iniziale al Convegno di Viterbo, l'Arcivescovo Longley ha detto quanto segue: “Oggi iniziamo a ripagare in un piccolo modo un debito di gratitudine alla Chiesa di Viterbo per il dono del suo figlio, il Beato Domenico Barberi, alla Chiesa Cattolica in Inghilterra e ringraziamo la Congregazione dei Passionisti per aver permesso al Beato Domenico di spendere tutte le sue energie al servizio della nostra Chiesa locale. Ancora oggi sentiamo ancora i benefici dei buoni fondamenti che il Beato Domenico stabilì almeno duecento anni fa”. Questi sentimenti testimoniano l'amore e la stima che il Beato Domenico della Madre di Dio continua a godere nell'Arcidiocesi di Birmingham e il desiderio genuino che abbiamo di veder presto la sua Canonizzazione. ●



PROFESSIONI PERPETUE

Dieci religiosi hanno emesso i voti perpetui nel periodo che va da Luglio a Dicembre 2014. Nella Provincia REPAC dell'Indonesia hanno professato i loro Voti perpetui il 06 Luglio 2014 Yohanes Paulus Arief Samara e Agustinus Rieng Kapuka. Nella Provincia FAT del Portogallo José Gregório Duarte Valente ha emesso la Professione Perpetua il 03 Agosto 2014. Nella Provincia PATR di Irlanda e Scozia Francis Trias ha professato i Voti Perpetui il 14 Settembre 2014. Nella Vice-Provincia THOM dell'India tre religiosi hanno professato i Voti Perpetui il 26 Settembre: Binu Johnson Kunnummel, Johnson Emmanuel Mamath e Jifin Sebastian Mappilassery. Jorge Henrique Abreu Tanus, della Provincia EXALT del Brasile, ha emesso i Voti Perpetui il 15 Ottobre 2014. Nella Vice-Provincia PAC di Porto Rico – Repubblica Dominicana Santiago Alberto Valerio ha celebrato la sua professione perpetua il 18 Ottobre. Infine, il 07 Dicembre 2014 Salvatore Viola ha professato i Voti Perpetui nella Provincia LAT d'Italia.

PRIME PROFESSIONI

Tra Luglio e Dicembre 2014 trentadue religiosi hanno professato per la prima volta i voti. Il 14 Febbraio 2014 nella missione di Asia, sotto la giurisdizione della Curia Generale, due religiosi hanno professato i Primi Voti: Joseph Donald Liaia e Anthony O'Connor Simbel; lo stesso giorno nella Vice-Provincia MACOR di Corea John Pingjun Lin e James Woo-Cheol Yang hanno professato i Primi Voti. Dodici novizi della Provincia REPAC di Indonesia hanno professato i Primi Voti il 05 Luglio: Delfinus Dhobu, Yohanes Yustinus Doi, Agustinus Ga'a Dela, Rovinus Longa, Rovinus Longa, Eduardus Madha, Heribertus Peri, Viktor Riyadi, Bro, Lusius Riyanto, Ignasius Dendi Sunarya, Yohanes Yodi e Petrus Yuniarto. Il 07 Luglio undici religiosi hanno professato i Primi Voti nella Configurazione CPA di Africa: Allan Jakech (CARLW), Beatus Kabyemela, Alexander Karitu, Fratel Luke Malenye, Simeon Ngicho, Francis Nyibai, Felix Onyango, Daniel Otieno, Fratel Isaac Wafula e Fratel Victor Wanjal (CARLW). E il 14 Settembre sei religiosi da varie Province della Configurazione CEB hanno professato i Primi Voti: Giovanni Benenati (CFIXI), Ippolito Di Maggio (CFIXI), Marino Longo (LAT), Salvatore Palumbo (LAT), Alberto Sorcinelli (PIET) e Marcelo Vieira (FAT).

ORDINAZIONI SACERDOTALI

Tredici dei nostri religiosi hanno ricevuto l'ordine del presbiterato nel periodo che va da Luglio a Dicembre 2014. Il 27 Giugno 2014 i PP. Yakobus Ego e Yosef Feri Wara della Provincia REPAC di Indonesia sono stati ordinati sacerdoti. P. Edilberto Junior da Cruz è stato ordinato nella Provincia EXALT del Brasile il 16 Agosto 2014. Il 20 Settembre nella Provincia PASS delle Filippine



P. Carlos Rosendo Díaz Castellón (SCOR).



Salvatore Viola (LAT).



P. Alfonso Tarazona Cáceres (SCOR).



P. Piero Berti (PIET).



[Da sx a dx] Alberto Soricelli, Giovanni Benenati, Marino Longo, Marcelo Vieira, Salvatore Palumbo e Ippolito Di Maggio (CEB).



P. Edilberto Junior da Cruz (EXALT).



I diaconi Carlos Aguilar Quiroz e Alexander Márquez Olivares (REG).



P. Marco Staffolani (PIET).



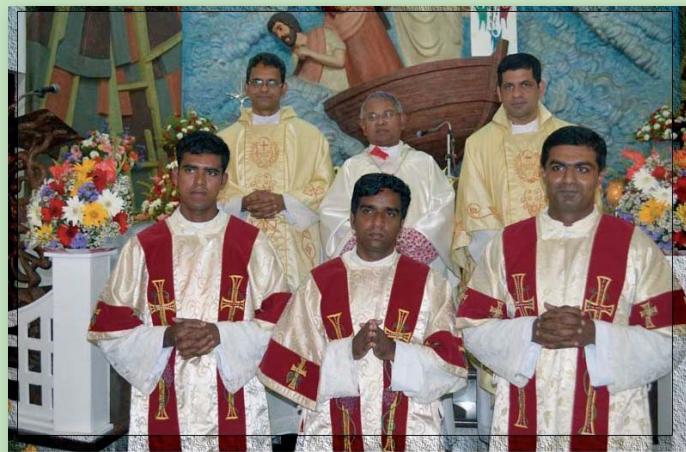
P. Mykola Lyahutko (ASSUM).

P. Crisanto Renacido Dimaculangan è stato ordinato sacerdote. Nella Provincia PIET d'Italia tre religiosi sono stati ordinati sacerdoti: sono i padri Marco

Staffolani (27 Settembre), Salvatore Frascina (04 Ottobre) e Piero Berti (22 Novembre). Nella Provincia SCOR di Spagna – America Latina due



P. Wilmer Guevara Fuentes (SCOR).



I diaconi Binu Johnson Kunnummel, Johnson Emmanuel Mamath e Jifin Sebastian Mappilassery (THOM).



Diacono Francis Trias (PATR).



Diacono Francesco Solazzo (LAT).



P. Gareth Thomas (PATR).

religiosi sono stati ordinati il 18 Ottobre: PP. Carlos Rosendo Díaz Castellón e Rónal Sangama Mendoza. Lo stesso giorno P. Gareth Thomas è stato ordinato nella Provincia PATR di Irlanda e Scozia. P. Mykola Lyahutko della Provincia ASSUM di Polonia è stato ordinato il 19 Ottobre. Per ultimo, nella Provincia SCOR di Spagna – America Latina altri due religiosi sono stati ordinati preti: PP. Alfonso Tarazona Cáceres (22 Novembre) e Wilmer Guevara Fuentes (8 Dicembre).



P. Salvatore Frascina (PIET).

ORDINAZIONI DIACONALI

Nello stesso periodo tra Luglio e Dicembre 2014 otto religiosi sono stati ordinati diaconi. Nella Provincia REPAC d'Indonesia, Yakobus Ego e Yosef Feri Wara erano stati ordinati diaconi il 19 February 2014. Il 13 Settembre, due religiosi della Provincia REG del Messico sono diventati diaconi: Carlos Aguilar Quiroz e Alexander Márquez Olivares. Nella Provincia EXALT del Brasile Jorge Henrique Abreu Tanus è stato ordinato il 22 Novembre 2014. E il 27 Settembre nella Vice-Provincia THOM dell'India tre religiosi sono stati ordinati diaconi: Binu Johnson Kunnummel, Johnson Emmanuel Mamath e Jifin Sebastian Mappilassery. Il 13 dicembre 2014 nella Provincia PATR (Irlanda-Scozia) Francis Trias ha ricevuto l'ordinazione diaconale. Infine, il 14 dicembre Francesco Solazzo è stato ordinato diacono nella Provincia LAT (Italia).

NUOVE PUBBLICAZIONI

Cabiddu, Carmine, C.P., **RACCONTI MISSIONARI**, Edizione: *Padri Passionisti*, 2014.

Cempanari, Atanasio (Mario), C.P., **I CONVENTI DEI PASSIONISTI NELLA BUFERA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE: RICORDI DI GUERRA**, Edizione: *EDIZIONI ICTHOZ*, 2014.

Lippi, Adolfo, C.P., **PAOLO DELLA CROCE: MISTICO ED EVANGELIZZATORE MAESTRO DI SANTITÀ PER OGGI**, Edizione: *EDIZIONI FEERIA*, 2014.

Mirra, Pierluigi, C.P., **RICORDANDO MONS. ERNESTO MIRRA: UN PASTORE COL CUORE DI DIO**, Edizione: *Basile Ati Grafiche - Forino*, 2014.

Odorissio, Mauro, C.P., **A ORACAO DE E EM SAO PAULO DA CRUZ**, Edizione: *EDICOES LOYOLA*, 2014.

Pereira, José Carlos, C.P., **GESTAO EFICAZ: Sugestoes para a renovacao parroquial**, Edizione: *PAULUS*, 2014.

Piccioni, Matteo, C.P., **CARO IN IESU BENEDICTA- LA CONNESSIONE CRISTOLOGICA E ANTROPOLOGICA IN RUFINO DI CONCORDIA**, Edizione: *PONTIFICIA UNIVERSITAS LATERANENSIS*, 2014. *Dissertatio ad licentiam in theologia et scientiis patristicis consequendam, INSTITUTUM PATRISTICUM AUGUSTINIANUM.*

Senior, Donald, C.P., **WHY THE CROSS? Reframing New Testament Theology**, Edizione: *ABINGDON PRESS*, 2014.

Turrisi, Tarcisio (Carmelo), C.P., **STORIA DEI PASSIONISTI: IL PERIODO DEL LIBERALISMO (1866-1925) PROVINCIA DEL SACRO COSTATO**, Edizione: *SAN GABRIELE EDIZIONI*, 2014.





NOTITIAE OBITUS



Usque ad diem 1 Agosto 2014 – 6 Dicembre 2014, acceptae

DIE	OBDORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
31/07/14	Sac. Quentin Amrhein	PAUL	22-giu-26	15-ago-47
01/08/14	Sac. Eustace Cassidy	PATR	10-ott-30	25-set-52
09/08/14	Sac. Kieran McIvor	PATR	09-nov-20	23-set-41
11/08/14	Sac. Benedict McCaffrey	IOS	18-nov-21	28-ott-42
16/08/14	Sac. Bruno Nederend	SPE	18-ago-25	24-ott-46
22/08/14	Fra. Manuel Torres y López	FAM	15-gen-33	29-mar-51
26/08/14	Sac. Giuseppe Castoro	CORM	28-nov-41	15-set-74
29/08/14	Sac. Klemens Hayduck	VULN	31-gen-24	13-set-50
13/09/14	Sac. Iñaki (Roberto) Goiri Ojinaga	CORI	28-mar-34	02-set-51
14/09/14	Sac. Giovanni Continisio	LAT	23-nov-41	18-set-60
20/09/14	Sac. Bernard Weber	CRUC	07-set-42	27-giu-76
05/10/14	Sac. Lucas Arrigo Costa	CALV	18-nov-16	24-nov-32
25/10/14	Sac. Silvan Rouse	PAUL	18-gen-22	15-ago-42
31/10/14	Sac. Ludovico De Simone	PIET	29-lug-25	16-lug-42
11/11/14	Sac. Patrick Cooper	SPIR	15-mar-31	17-gen-51
12/11/14	Sac. Alessandro Coletti	PRAES	28-giu-20	25-set-36
22/11/14	Sac. Domenico Curcio	DOL	06-lug-42	26-set-59
26/11/14	Sac. Bruno Senofonte	DOL	28-set-36	04-ott-53
06/12/14	Sac. Lawrence Bellew	PAUL	01-gen-26	15-ago-47

MONIALES ET SORORES DEFUNCTAE

25/07/14	Sr. Maria Magdalena van het Kruis (Madeleine) Seurinck	Monasterio Passionistarum de Heule (België)	21/07/1919	16-set-42
28/07/14	Sr. María Patricia de Jesús Crucificado (Carolina Elvira) Figueroa Araujo	Inst. Filiarum Passionis D.N.I.C. et Dolorum B.V.M. (México)	10/10/1940	31-mag-61
29/09/14	Sr. Vincenzina della Passione Corvinelli	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) Prov. Sacro Cuore di Ges-	16/05/1952	27-set-81
01/12/14	Sr. Paola della Croce (Dina) Salvi	Monasterio Passionistarum de Campagnano (Italia)	23/08/1917	28-apr-39



**San Paolo della Croce volle essere un predicatore al popolo:
e seppe scendere dalle altezze della contemplazione, come Gesù dal monte,
per catechizzare, per evangelizzare, per annunciare la Buona Novella.
Non vi manchi l'impegno, la volontà, lo spirito di sacrificio per compiere bene
questo primario dovere della predicazione: senza peraltro dimenticare
che le vostre parole, oltre che dalla conoscenza delle problematiche odierne,
debbono nascere da un cuore pieno di Dio, com'è stato
nelle intenzioni del Fondatore. Solo dalla consuetudine viva e amorosa
del colloquio col Padre Celeste, nella mediazione di Cristo,
Vittima e Pontefice Eterno, solo da una scuola assidua di preghiera
e di imitazione nasce la profondità della parola, la forza di persuasione,
la scintilla che commuove e converte i cuori.**

(Discorso di Papa Paolo VI ai Missionari Passionisti, 6 febb. 1974)

VISITATE IL NOSTRO SITO WEB
WWW.PASSIOCHRISTI.ORG
E-mail BIP: bip@passiochristi.org